

| FARMING FAVARA |





POLITECNICO
MILANO 1863

Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni

Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura

Anno Accademico 2017-2018

| FARMING FAVARA |

Rigenerazione del centro storico di Favara e dei Sette Cortili a Farm Cultural Park.

Progettazione di strutture innovative a secco e profili pressopiegati a freddo

Tesi di laurea di

Marco Baccaro 795104

Luca Del Favero 793717

Andrea Tagliabue 794786

Relatore

Prof. Marco Imperadori

Co-relatori

Prof. Graziano Salvalai

Ing. Giulio Zani

Prof. Salvator-John A. Liotta (ULB)

1 PROGETTO URBANISTICO	3	TAV.3.4 RILIEVO FOTOGRAFICO PROSPETTO SUD	43
TAV.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6	TAV.3.5 RILIEVO FOTOGRAFICO SEZIONE EST	44
TAV.1.2 RILIEVO FOTOGRAFICO DELLA CITTÀ	7	TAV.3.6 RILIEVO FOTOGRAFICO RUDERE INTERNO	45
TAV.1.3 ANALISI DEL TESSUTO URBANO	8	TAV.3.7 RILIEVO GEOMETRICO, PROSPETTO NORD	46
TAV.1.4 ANALISI ALTIMETRICA DELLA CITTÀ	9	TAV.3.8 RILIEVO GEOMETRICO, PROSPETTO EST	47
TAV.1.5 RIFERIMENTI PROGETTUALI	10	TAV.3.9 RILIEVO GEOMETRICO, PROSPETTO SUD	48
TAV.1.6 CONCEPT DI PROGETTO	11	TAV.3.10 RILIEVO GEOMETRICO, SEZIONE EST	49
TAV.1.7 VISION DI PROGETTO	12	TAV.3.11 RILIEVO MATERICO, PROSPETTO NORD	50
TAV.1.8 VISION DI PROGETTO	13	TAV.3.12 RILIEVO MATERICO, PROSPETTO EST	51
TAV.1.9 PROPOSTA DI INTERVENTO: ANALISI DELLA VIABILITÀ	15	TAV.3.13 RILIEVO GEOMETRICO, PROSPETTO SUD	52
TAV.1.10 PROPOSTA DI INTERVENTO : UN PIANO PER FAVARA	16	TAV.3.14 RILIEVO MATERICO, SEZIONE EST	53
TAV.1.11 IL VERDE NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI	17	TAV.3.15 RILIEVO DEL DEGRADO, PROSPETTO NORD	54
TAV.1.12 IL VERDE NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI	18	TAV.3.16 RILIEVO DEL DEGRADO, PROSPETTO EST	55
TAV.1.13 IL VERDE NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI	19	TAV.3.17 RILIEVO DEL DEGRADO, PROSPETTO SUD	56
TAV.1.14 IL VERDE NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI	21	TAV.3.18 RILIEVO DEL DEGRADO, SEZIONE EST	57
2 I SETTE CORTILI	23	4 PEOPLE MUSEUM	
TAV.2.1 RILIEVO FOTOGRAFICO DEI "SETTE CORTILI"	26	PROGETTO ARCHITETTONICO	59
TAV.2.2 RILIEVO FOTOGRAFICO DEI "SETTE CORTILI"	27	TAV.4.1 WHAT'S CO-DIVIDUALITY - ALLESTIMENTO 1	62
TAV.2.3 RILIEVO ALTIMETRICO	28	TAV.4.2 WHAT'S CO-DIVIDUALITY - ALLESTIMENTO 2	63
TAV.2.4 RILIEVO PLANIMETRICO PER TRILATERAZIONI	29	TAV.4.3 L'IDEA DEL PEOPLE MUSEUM	64
TAV.2.5 RILIEVO ALTIMETRICO, FOCUS	30	TAV.4.4 VISTA DEL CONCEPT DI PROGETTO	65
TAV.2.6 RILIEVO PLANIMETRICO, FOCUS	31	TAV.4.5 SCHEMI FUNZIONALI DELL'EDIFICIO	66
TAV.2.7 PLANIVOLUMETRICO DEI SETTE CORTILI	32	TAV.4.6 ISPIRAZIONE PER IL PROGETTO D'INTERNO	67
TAV.2.8 ASSONOMETRIA DEI SETTE CORTILI E SEZIONE AMBIENTALE	33	TAV.4.7 PIANTA PIANO TERRENO	68
TAV.2.9 PROGETTO DELLA PAVIMENTAZIONE	35	TAV.4.8 PIANTA PIANO TERRENO QUOTATA	69
		TAV.4.9 PIANTA PIANO PRIMO	70
		TAV.4.10 PIANTA PIANO PRIMO QUOTATA	71
		TAV.4.11 PIANTA PIANO SECONDO	72
		TAV.4.12 PIANTA PIANO SECONDO QUOTATA	73
		TAV.4.13 PIANTA PIANO TERZO	74
		TAV.4.14 PIANTA PIANO TERZO QUOTATA	75
		TAV.4.15 PIANTA PIANO QUARTO	76
3 PEOPLE MUSEUM			
ANALISI DELLO STATO DI FATTO	37		
TAV.3.1 RILIEVO FOTOGRAFICO AEREO SITO DI PROGETTO	40		
TAV.3.2 RILIEVO FOTOGRAFICO PROSPETTO NORD	41		
TAV.3.3 RILIEVO FOTOGRAFICO PROSPETTO EST	42		

TAV.4.16 PIANTA PIANO QUARTO QUOTATA	77	TAV.6.4 SCHEMATIC DESIGN MEZZA STAGIONE	131
TAV.4.17 PIANTA DELLE COPERTURE	78	TAV.6.5 SCHEMATIC DESIGN ESTIVO	132
TAV.4.18 PIANTA DELLE COPERTURE QUOTATA	79	TAV.6.6 SCHEMATIC DESIGN ESTIVO	133
TAV.4.19 PROSPETTO NORD	80	TAV.6.7 IMPIANTO DI VENTILAZIONE	134
TAV.4.20 PROSPETTO NORD FRONTE STRADA	81	TAV.6.8 IMPIANTO DI VENTILAZIONE PIANO TERRA	135
TAV.4.21 SEZIONE A-A'	82	TAV.6.9 IMPIANTO DI VENTILAZIONE PIANO PRIMO	136
TAV.4.22 RENDER ESTERNO DA NORD-EST	83	TAV.6.10 IMPIANTO DI VENTILAZIONE PIANO SECONDO	137
TAV.4.23 SEZIONE B-B'	84	TAV.6.11 IMPIANTO DI VENTILAZIONE TERZO PIANO	138
TAV.4.24 RENDER INTERNO DELLA SALA PER LE GRANDI OPERE	85	TAV.6.12 ACTIVE HOUSE	139
TAV.4.25 SEZIONE C-C'	86		
TAV.4.26 RENDER INTERNO DELLE SALE VERSO VIA ZANELLA	87	7 PEOPLE MUSEUM	
TAV.4.27 VISTA PROSPETTICA DEL PROGETTO DA SUD-EST	88	PROGETTO STRUTTURALE	141
TAV.4.28 RENDER VISTA VOLO DI UCCELLO DEI SETTE CORTILI	89	TAV.7.1 PIANTA DELLE FONDAZIONI	144
		TAV.7.2 PIANTA IMPALCATO DEL PRIMO PIANO	145
5 PEOPLE MUSEUM		TAV.7.3 PIANTA IMPALCATO SECONDO PIANO	146
PROGETTO TECNOLOGICO	91	TAV.7.4 PIANTA IMPALCATO SECONDO PIANO	147
TAV.5.1 ABACO DEI PACCHETTI COSTRUTTIVI RICERCA "STRUCTURA"	96	TAV.7.5 PIANTA IMPALCATO TERZO PIANO	148
TAV.5.2 ABACO DEI PACCHETTI COSTRUTTIVI RICERCA "STRUCTURA"	97	TAV.7.6 PIANTA IMPALCATO QUARTO, QUINTO E SESTO PIANO	149
TAV.5.3 ABACO DEI PACCHETTI COSTRUTTIVI RICERCA "STRUCTURA"	98	TAV.7.7 SEZIONE STRUTTURALE	150
TAV.5.4 ABACO DEI PACCHETTI COSTRUTTIVI	99	TAV.7.8 NODO STRUTTURALE TIPO	151
TAV.5.5 ABACO DEI PACCHETTI COSTRUTTIVI	100	TAV.7.9 ANALISI D'INSTABILITÀ DELLA TRAVE	152
TAV.5.6 ABACO DEI PACCHETTI COSTRUTTIVI	101	TAV.7.10 ANALISI D'INSTABILITÀ DEL PILASTRO	153
TAV.5.7 KEY PLAN FOCUS - SEZIONE LONGITUDINALE A-A'	102		
TAV.5.8 FOCUS 1	103	8 LOVE - SHARED HOUSE	155
TAV.5.9 FOCUS 2	104	TAV.8.1 LOVE - SHARED HOUSE	158
TAV.5.10 FOCUS 3	105	TAV.8.2 RENDER LOVE - SHARED HOUSE	159
TAV.5.11 KEY PLAN DETTAGLI - SEZIONE LONGITUDINALE A-A'	106	TAV.8.3 PIANTA PIANO TERRA	160
TAV.5.12 DETTAGLIO 01	107	TAV.8.4 PIANTA PIANO PRIMO	161
TAV.5.13 DETTAGLIO 02	108	TAV.8.5 PIANTA PIANO SECONDO	162
TAV.5.14 DETTAGLIO 03	109	TAV.8.6 SCHEMI FUNZIONALI PIANO SECONDO	163
TAV.5.15 DETTAGLIO 04	110	TAV.8.7 SEZIONE PROSPETTICA A-A	164
TAV.5.16 DETTAGLIO 05	111	TAV.8.8 SEZIONE PROSPETTICA CUCINA-CAMERA DA LETTO	165
TAV.5.17 KEY PLAN FOCUS - SEZIONE LONGITUDINALE B-B'	112	TAV.8.9 VISTA PROSPETTICA SOCIAL LAUNDRY	166
TAV.5.18 FOCUS 1	113	TAV.8.10 SCHEMA DI FACCIATA	167
TAV.5.19 FOCUS 2	114	TAV.8.11 DETTAGLIO DEL PATTERN DI FACCIATA	168
TAV.5.20 FOCUS 3	115	TAV.8.12 STUDIO DELLA FACCIATA	169
TAV.5.21 KEY PLAN DETTAGLI - SEZIONE LONGITUDINALE B-B'	116	TAV.8.13 999 UNA COLLEZIONE DI DOMANDE SULL'ABITARE - TRIENNALE DI MILANO	170
TAV.5.22 DETTAGLIO 01	117	TAV.8.14 999 SHARED HOUSE - VIA VENTURA 3, MILANO	171
TAV.5.23 DETTAGLIO 02	118	TAV.8.15 OCCUPY	172
TAV.5.24 DETTAGLIO 03	119	TAV.8.16 999 CODIVIDUAL PAVILION	173
TAV.5.25 DETTAGLIO 04	121		
TAV.5.26 ANALISI TERMICA DEI NODI	122	9 DTL - ATELIER DELL'ARTISTA	175
TAV.5.27 ANALISI TERMICA DEI NODI	123	TAV.9.1 CONCEPT DI PROGETTO	178
		TAV.9.2 PATTERN & TEXTURES	179
6 PEOPLE MUSEUM		TAV.9.3 INQUADRAMENTO	180
PROGETTO ENERGETICO	125	TAV.9.4 RENDER DELL'INGRESSO	181
TAV.6.1 SCHEMATIC DESIGN INVERNALE	128	TAV.9.5 INSERIMENTO	182
TAV.6.2 SCHEMATIC DESIGN INVERNALE	129	TAV.9.6 PLANIVOLUMETRICO	183
TAV.6.3 SCHEMATIC DESIGN MEZZA STAGIONE	130	TAV.9.7 PIANTA	184

TAV.9.8 PROSPETTO SUD	185
TAV.9.9 PROSPETTO NORD	186
TAV.9.10 PROSPETTO EST	187
TAV.9.11 PROSPETTO OVEST	188
TAV.9.12 SEZIONE TRASVERSALE	189
TAV.9.13 RENDER NOTTURNO DEL PADIGLIONE	190
TAV.9.14 ABACO DEGLI ELEMENTI	191
TAV.9.15 STRUTTURA	192
TAV.9.16 TAVOLA ILLUMINOTECNICA	193
TAV.9.17 FASI DI MONTAGGIO	194
TAV.9.18 LAYOUT DI CANTIERE	195
TAV.9.19 FUORISALONE 2018	196
TAV.9.20 PLANIVOLUMETRICO	197
TAV.9.21 IL PADIGLIONE	199
TAV.9.22 MONTAGGIO DELLA STRUTTURA	200
TAV.9.23 FASI DI COSTRUZIONE	201
TAV.9.24 RILEVAZIONI IN SITO	202
TAV.9.25 UNA NUOVA DESTINAZIONE	204
TAV.9.26 INSERIMENTO AL POLITECNICO	205
TAV.9.27 PROSPETTO OVEST	206
TAV.9.28 RENDER D'INGRESSO AL PADIGLIONE	207
TAV.9.29 PROSPETTO NORD	208
TAV.9.30 RENDER PROSPETTO NORD	209

PROGETTO URBANISTICO

CAPITOLO 1:

LA SICILIA

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Al centro del Mar Mediterraneo tra Africa ed Europa, la Sicilia è stata da sempre nei secoli crocevia di popoli antichi, le cui variegatae origini hanno contribuito ad arricchire la cultura, le tradizioni artistico-culinarie e soprattutto architettoniche dell'isola.

Oggi è una regione autonoma a statuto speciale con una popolazione di oltre 5 milioni di abitanti divisi in nove province e ben 390 comuni. È l'unica regione italiana ad avere due città tra le dieci più popolate d'Italia: Palermo, il capoluogo di regione e Catania.

La Sicilia è la regione italiana con la maggiore estensione territoriale oltre ad essere la più vasta isola del Mar Mediterraneo.

È bagnata a nord dal Mar Tirreno, a ovest dal Canale di Sicilia, a sud dal Mar di Sicilia, a est dal Mar Ionio e a nord-est dallo stretto di Messina che la separa per soli 3 km dalla Calabria. Ha la forma di triangolo, che le valse l'antico nome greco di Trinakria con riferimento alle sue tre cuspidi, rappresentate dagli odierni capo Boeo (o Lilibeo) al vertice nord-occidentale, punta del Faro (o capo Peloro) al vertice nord-orientale e Capo Passero al vertice sud-orientale.

Figura 1.1. Paesaggio costiero tipico della Sicilia

Figura 1.2. Cratere dell'Etna

Figura 1.3. Tempio della Concordia - Parco Archeologico e Paesaggistico Valle dei Templi di Agrigento

Figura 1.4. Inquadramento territoriale di Favara all'interno della penisola italiana e nel panorama regionale



FAVARA

LOCALIZZAZIONE

Regione: Sicilia
Provincia: Agrigento

TERRITORIO

37°19'N 13°39'E

338 m s.l.m.

81,88 km²

Comuni confinanti: Agrigento,
Aragona,
Castrofilippo,
Comitini,
Grotte,
Naro,
Racalmuto

DEMOGRAFIA

32 527 ab. ¹

394,92 ab./km²

ACCESSIBILITÀ E TRASPORTI

In aereo: Aeroporto Fontanarossa (Catania); 152 Km da Favara
Aeroporto "Falcone Borsellino" (Palermo); 154 Km da Favara
Aeroporto "V.Florio" (Trapani Birgi); 189 Km da Favara

In treno: Stazione di Agrigento; 7 km ca. da Favara
Stazione di Aragona Caldare; 8 km ca. da Favara

In autobus: Linea Palermo-Favara; 6 corse al giorno

In bus: 2 linee urbane e 3 linee extraurbane; 2 corse al giorno

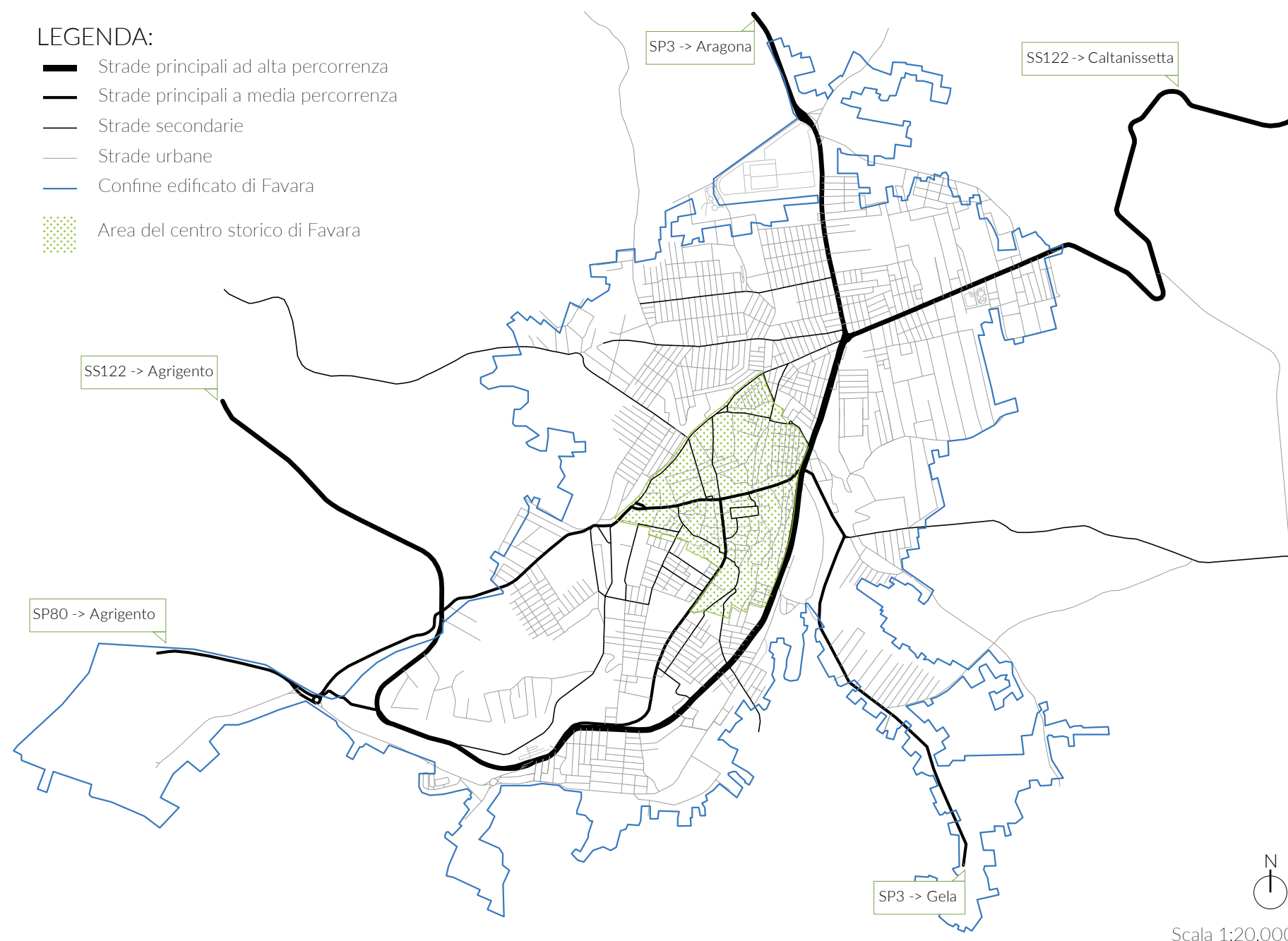
Situata a 6 km dal sito archeologico della Valle dei Templi, Favara è un comune italiano di 32.527¹ abitanti della provincia di Agrigento, nel sud della Sicilia. All'interno del variegato paesaggio provinciale, Favara occupa la porzione centrale e costituisce la realtà più propriamente delle colline gessoso-solfifere. È situata infatti sul declivio di una collina di 533 metri d'altezza che domina l'intero abitato estendendosi su una superficie di 81,88 km².

Luogo caratterizzato da forti contraddizioni, che da una parte guarda a paesaggi mediterranei, ville romane e castelli trecenteschi, e dall'altra al suo stesso tessuto urbano oggi altamente degradato, caratterizzato da un'edilizia senza qualità e deturpato dall'abusivismo.

Dal punto di vista dell'accessibilità e dei trasporti Favara risulta mal collegata

LEGENDA:

- Strade principali ad alta percorrenza
- Strade principali a media percorrenza
- Strade secondarie
- Strade urbane
- Confine edificato di Favara
- Area del centro storico di Favara



Scala 1:20.000

con il resto della regione. L'aeroporto più vicino è quello di Catania a 152 km di distanza, a seguire Palermo e Trapani. Le stazioni ferroviarie limitrofe sono collocate ad Agrigento e Aragona Caldare. In generale tuttavia i trasporti pubblici che collegano Favara al resto della provincia e della regione sono limitati, rendendo obbligato l'utilizzo di mezzi su gomma.

All'interno del centro urbano sono presenti due linee urbane e tre linee extraurbane, ma le corse giornaliere sono solamente due rendendo obbligatorio anche in questo caso lo spostamento con mezzi propri o nel caso di brevi distanze a piedi. Il centro abitato è attraversato dalla strada statale SS122, che collega Agrigento a Caltanissetta e al tempo stesso separa il centro storico dal resto dell'abitato urbano sviluppatosi a est. La strada provinciale SP80 collega poi il limitrofo capoluogo di provincia al centro storico di Favara, mentre la

strada provinciale SP3 permette di raggiungere Gela e Aragona. All'interno nel nucleo storico è da evidenziare via Roma e Via Umberto, quest'ultima attraversa trasversalmente il centro di Favara. Molto frequentate infine sono le vie che si sviluppano attorno a Piazza Cavour e Piazza Vespri, il cui traffico deturpa la storia e la bellezza della città.

A livello urbanistico la città di Favara è stata soggetta ad uno sprawl urbano che ne ha ampliato in modo significativo lo periferia dilatando i confini del comune in una completa assenza di pianificazione e controllo. Se si considera la distribuzione demografica della città, si evince come la maggior parte della popolazione è ormai concentrata al di fuori del centro storico, che risulta praticamente disabitato o comunque scarsamente popolato. In particolar modo si nota un flusso migratorio verso soprattutto di giovani che decidono di spostarsi da Favara.

1. Dato Istat al 1/01/2017, demo.istat.it consultato il 24-10-2017.

TAV.1.2 | RILIEVO FOTOGRAFICO DELLA CITTÀ



Figura 1.5. Vista di via Chiamonte



Figura 1.7. Vista di via Enrico Toti



Figura 1.9. Vista di via Carlo Pisacane



Figura 1.6. Vista di via Roma



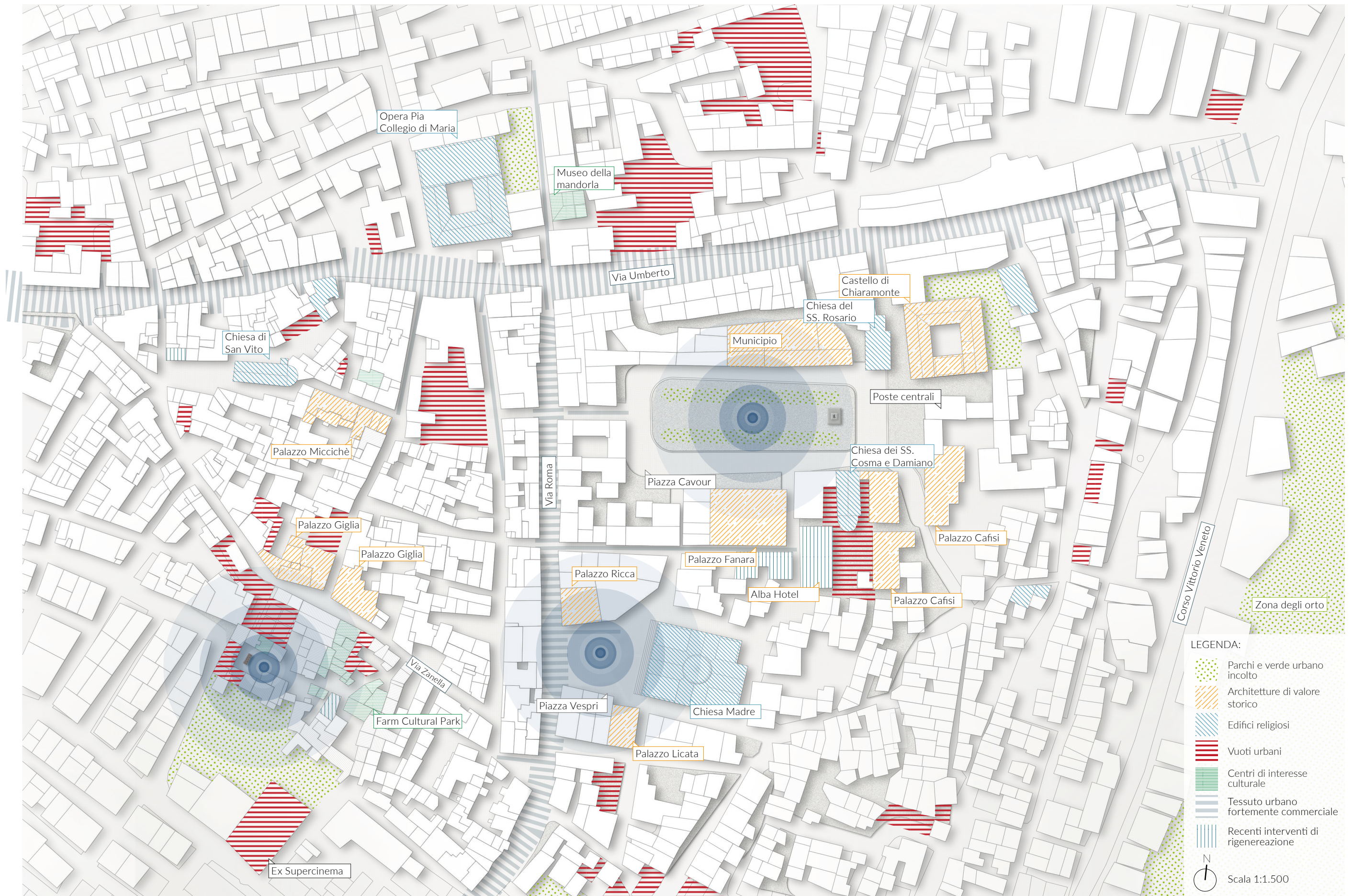
Figura 1.10. Vista di piazza Cavour



Figura 1.8. Vista di piazza Cavour



Figura 1.11. Vista dello Spazio XL nel cortile Bentivegna



TAV.1.4 | ANALISI ALTIMETRICA DELLA CITTÀ

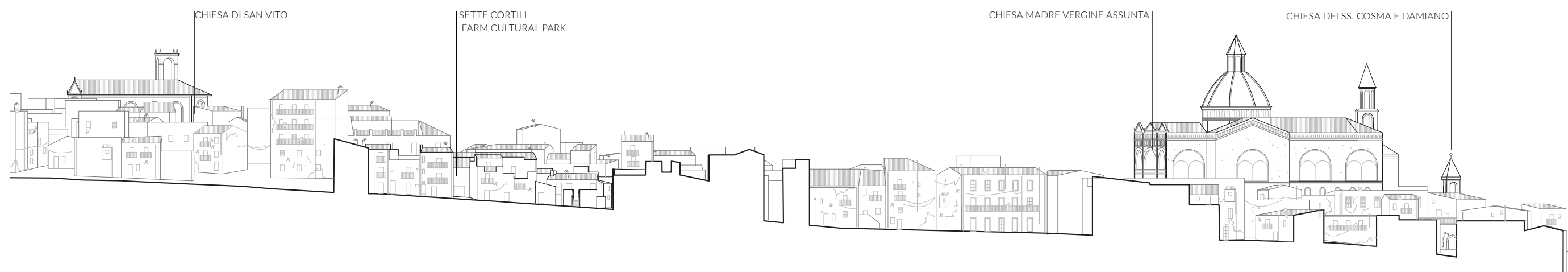


Figura 1.12. Favara dall'alto. La Chiesa Madre svettante tra i tetti del centro storico.

ANALISI ALTIMETRICA DELLA CITTÀ

Passeggiando per Favara "vecchia" si comprende facilmente un altro carattere fondamentale della città che ne influenza fortemente la fruizione. Il dislivello del centro, che è arroccato su di un promontorio è sensibilmente percepibile, rendendo persino alcune porzioni della città difficilmente accessibili. Alcune strade, nate senza rispettare alcun particolare riferimento normativo, presentano pendenze estreme e segnalate da nessun cartello stradale, rendendo così la percorrenza e l'utilizzo di alcuni tragitti poco sicuri e inadeguati rispetto alle esigenze del mondo di oggi. D'altro canto la presenza di questi continui dislivelli fa un po' parte del carattere unico della città e offre a volte scorci della città e del territorio circostante di una particolare bellezza. Alle problematiche relative ai dislivelli si aggiunge un sistema viario che, soprattutto nel centro, risulta essere spesso pericoloso, soprattutto per coloro, come i turisti, che non conoscono la realtà di queste vie e che rischiano di venirsi a trovare in situazioni incresciose e rischiose. Sicuramente in una strategia urbana che vuole puntare a uno sviluppo del turismo e che vuole però conservare lo spirito della città, una pedonalizzazione del centro renderebbe più accessibile l'altimetria presente ed eviterebbe i rischi della viabilità attuale



Figura 1.13. Dislivelli altimetrici tra le vie di Favara

Il lavoro progettuale su Favara è iniziato con l'occasione di un concorso internazionale sui temi della città. Con il titolo "Sharing the in-betweens", il concorso a cui si è partecipato proponeva di ripensare agli spazi di mezzo della città, agli spazi di risulta con potenziale inespresso, in chiave social e condivisa. I riferimenti di progetto e le ispirazioni che hanno portato al concept sono diversi

NIVOLA E LA PERGOLA PER ORANI

Il progetto di Nivola intitolato "Pergola Village" si basava su un'idea molto semplice: si trattava di imbiancare le case del villaggio di Orani, dipingendo su ognuna uno zoccolo azzurro, e di collegarle l'una all'altra per mezzo di pergole di vite. Lo spazio urbano avrebbe così acquisito i caratteri di intimità dell'ambiente domestico, creando un fondale propizio alla vita collettiva.

BURRI E IL CRETTO DI GIBELLINA

Il paese di Gibellina raso al suolo dal terremoto viene riletto dall'artista come una sorta di cristallizzazione della collina su cui sorgeva il centro. Il cemento che ricalca sull'orografia del terreno gli isolati e i lotti urbani crollati lascia un paesaggio quasi metafisico, di una terra ferita e crepata da quelle che un tempo erano le strade della città. Per quanto arido e secco possa essere il terreno il cambiamento, volendo, può sempre avvenire.

HISHIGAMI E PLANTS ARCHITECTURE

Anche l'architetto giapponese Hishigami vede nel verde questa forza vitale disarmante, nel suo libro "Plants and Architecture" emerge la sua visione di un'architettura in cui l'elemento vegetale è allo stesso piano dell'edificio.

RENZO PIANO E IL VALORE DEL VERDE

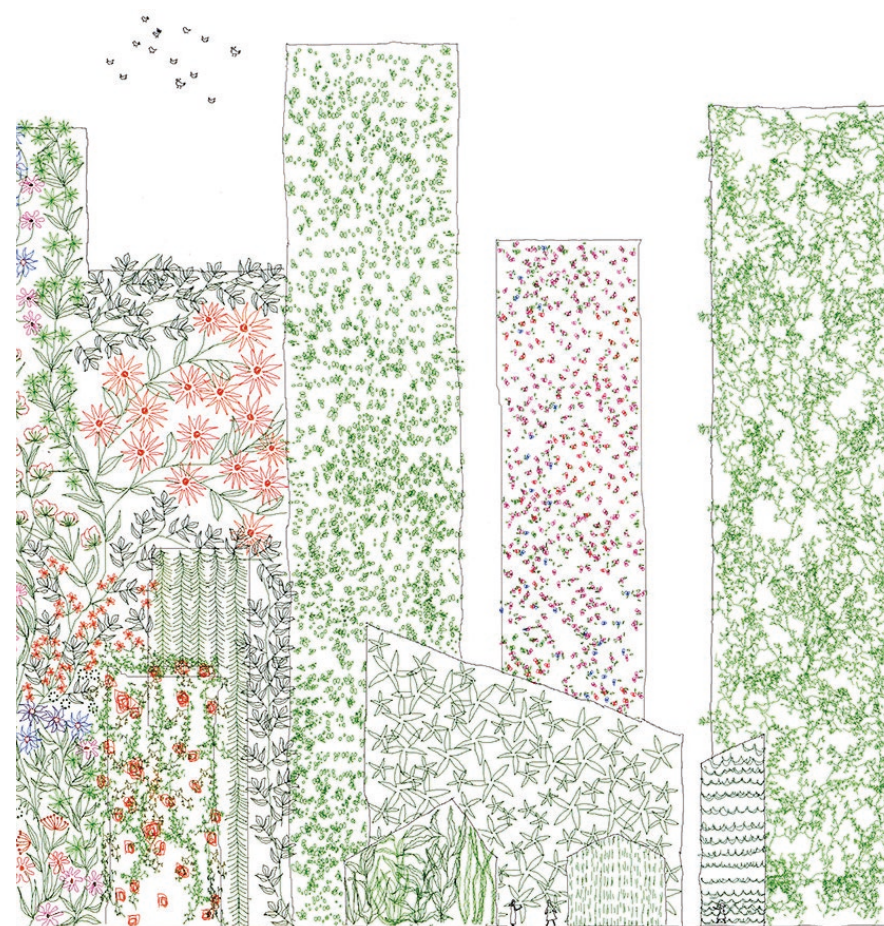
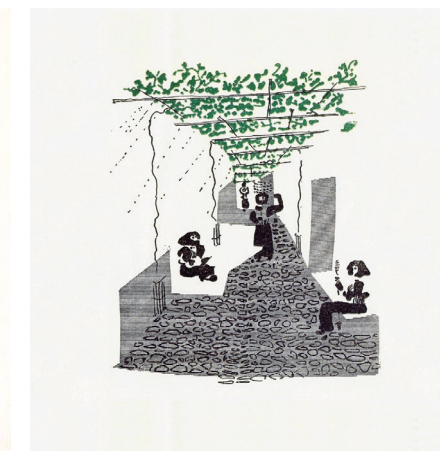
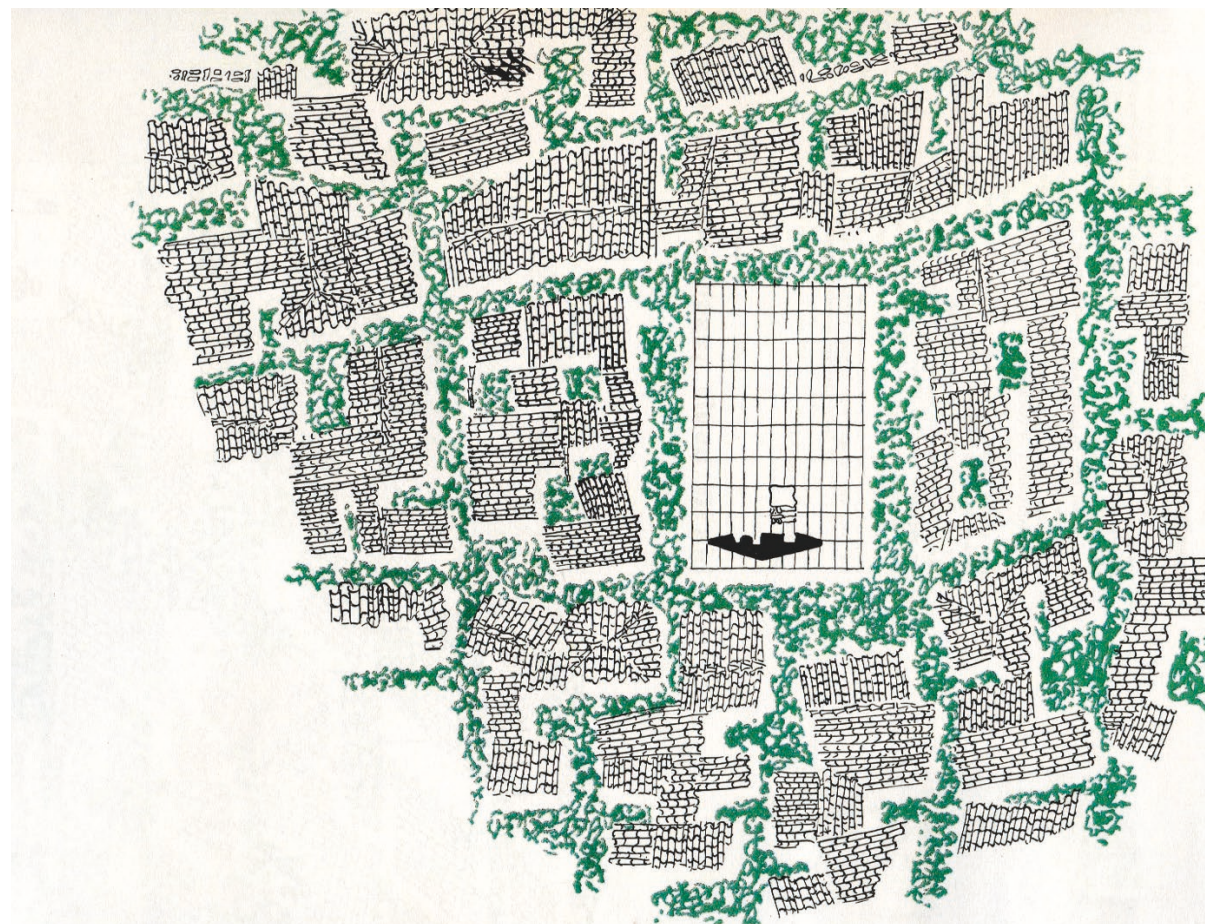
Nei progetti dell'architetto genovese Renzo Piano l'elemento verde è sempre fondamentale ed è spesso uno dei cardini del progetto, anche a livello urbano come dimostrano i progetti per Milano, il recupero di aree degradate con il progetto per la città di Marghera il grande affresco per Genova.

Figura 1.15. The pergola Village (1953), il progetto di Costantino Nivola per il villaggio di Orani

Figura 1.14. Giardino di casa Nivola a Springs (1951): muro forato

Figura 1.16. Foto del cretto di burri a Gibellina vecchia

Figura 1.17. Illustrazioni tratte da Plants & architecture di Jun'ya Ishigami



TAV.1.6 | CONCEPT DI PROGETTO

FARMING FAVARA

Ridare una nuova vita a quei luoghi di risulta che in una città sono dimenticati, quegli angoli e scorci che passano inosservati nelle giornate delle persone distratte da altro. Sotto questa luce il caso di Favara è sembrato fin da subito molto interessante, una città che tra l'abbandono e i numerosi crolli era piena di questi luoghi non-luoghi non utilizzati. Sempre seguendo questa idea del recupero e della riqualificazione vedendo però nuove possibilità dove ora ci sono macerie o angoli bui, Favara diventa luogo di nuove promesse e di fantastiche prospettive. Se si sognasse una nuova funzione per ogni spazio che a Favara è ora vuoto, risulta facile immaginare cosa potrebbe diventare: la città più vitale d'Italia. Quindi, con uno spirito di utopico ottimismo, è stato portato avanti il concept di una vera e propria esplosione di verde che invadesse, partendo dalla

Farm, tutta la città. Una "giungla urbana" che riportasse la città al contatto con gli abitanti, ridando lo spazio urbano a chi lo vive o a chi decidesse di visitarlo. Il verde quindi che, come osa sfidare anche il terreno più arido e secco, tenta anche a Favara di riportare ottimismo, vita e socialità.

In questa panoramica di rinascita, abbiamo sognato diverse funzioni e nuovi usi di strade, terrazze e persino delle macerie; cercando di vedere ogni cicatrice della città come un'occasione nuova da cogliere per rilanciare tutto un paese. Riportare in strada la vita delle persone contro la tendenza individualista contemporanea che, sotto la bandiera della privacy, cade sempre più facilmente in questa spirale. Tornare a quell'uso della città di cui ci parlano i nonni, quando si giocava tutti insieme per le strade, sicuri, sotto gli sguardi attenti delle signore sedute a chiacchiere o dei signori al bar che giocavano a carte. Riscoprire

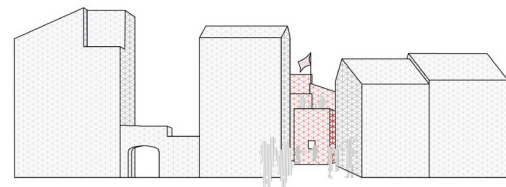
nell'innovazione, quel senso di comunità perso, e la gioia del condividere e aprire le porte della propria città al mondo.

Questa rivoluzione parte ovviamente da Farm che, per prima, ha deciso di sconvolgere Favara. Inonda le strade di tutto il centro storico con un parco urbano. La città si riempie di altalene tra un balcone e l'altro, di colline verdi e fiori tra le macerie. Spazi e installazioni per la meditazione e la riflessione e tanti alberi per chiacchiere e scherzare all'ombra. Le terrazze vuote e arse dal sole diventano sale di un cinema multisala diffuso per tutta la città che farà riecheggiare Favara delle frasi famose dei film più cult.

Quale meraviglia sognare di passeggiare in una Favara del genere



UNA CITTÀ IN ROVINA



FARM CULTURAL PARK



VERDE URBANO



FARMING THE CITY

Il parco nella corte.
Gli spazi abbandonati delle corti diventano dei Social Hub dove si possa incontrarsi, giocare e vivere insieme.

Sorgendo dai resti di un edificio collassato l'Happiness Tower sarà l'icona della nuova Favara, segnando la Farm come il centro della rivoluzione culturale della città

Le strade diventano dei favolosi parchi urbani verso i quali le facciate si aprono per interagire con i passanti offrendo nuove ed interessanti possibilità di incontro

La città ritorna ad avere un ruolo educativo per bambini e ragazzi, un posto dove giocare e condividere esperienze, riscoprendo la bellezza del contatto con la natura.

Movyes! è la nostra idea per ripensare alle terrazze della città come un grande cinema all'aperto multisala per ospitare proiezioni serali, spettacoli e gli eventi della nuova Favara



URBAN PUBLIC SPACE DESIGN
COMPETITION 2017
Sharing the In-betweens
Coordinatore: Marco Imperadori

Consulenza:
Salvator-John A. Liotta
In Collaborazione con:
FARM CULTURAL PARK



Figura 1.18. Lo scenario attuale del centro storico - Via Giacomo Zanella, Favara



Figura 1.19. Farming the city - Vision - Via Giacomo Zanella, Favara



Figura 1.20. Lo scenario attuale del centro storico - Via Giacomo Zanella, Favara



Figura 1.21. Farming the city - Vision - Via Giacomo Zanella, Favara

TAV.1.9 | PROPOSTA DI INTERVENTO: ANALISI DELLA VIABILITÀ

Uno dei più grandi problemi che si riscontrano appena si arriva a Favara è l'assurda presenza di un numero incredibile di macchine. Le vetture private di abitanti e turisti invadono i vicoli strettissimi del centro storico così come le bellissime piazze, che, come Piazza dei Vespri diventano veri e proprio parcheggi.











Il centro del paese diventa pericoloso ed estremamente complicato da visitare e percorrere a piedi. La bellezza dell'architettura oltre che dall'incuria è quindi ulteriormente oscurata dalla presenza selvaggia di auto in un centro che per le sue dimensioni potrebbe benissimo essere percorso tranquillamente a piedi.

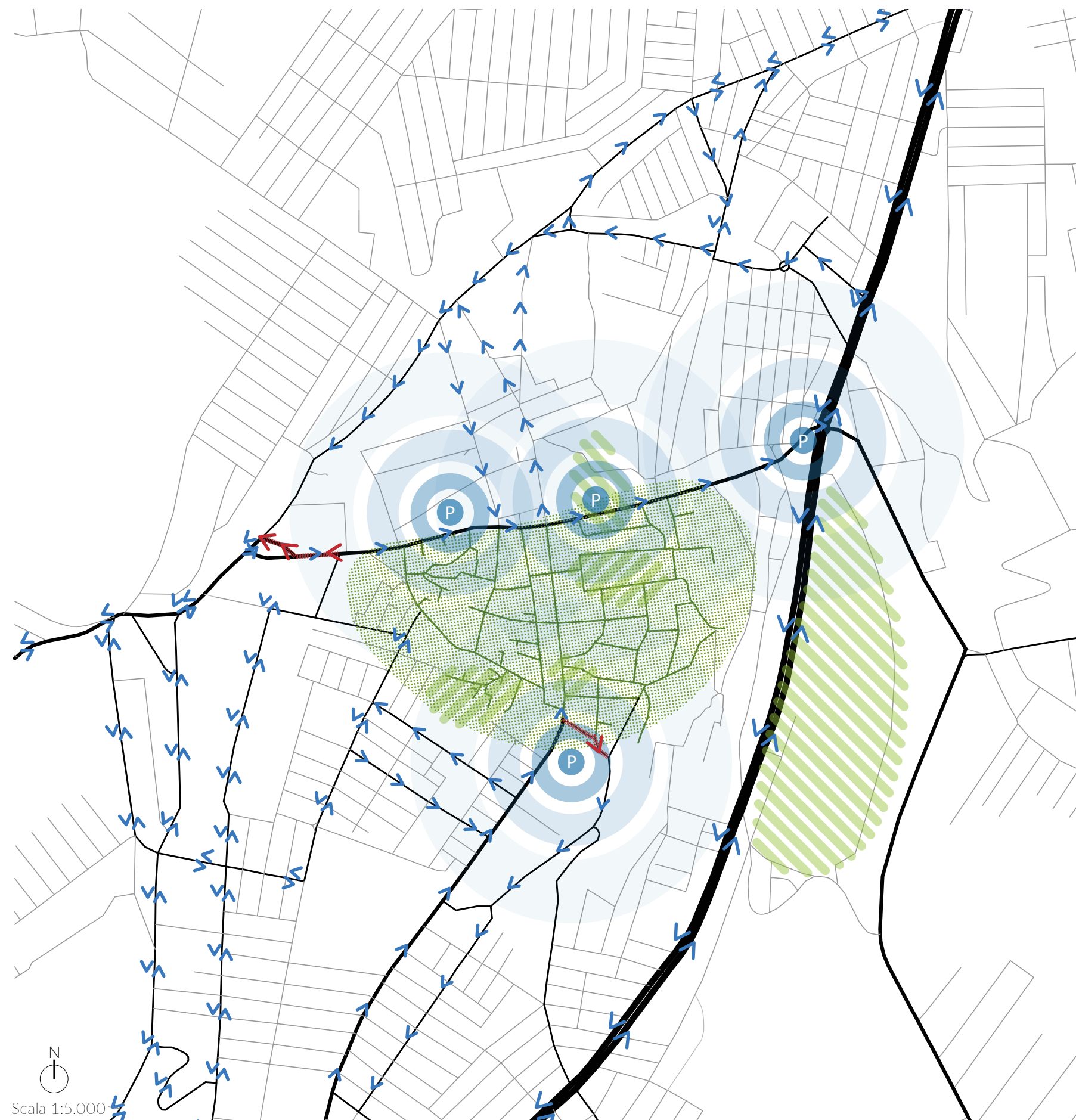
Si considera che una pedonalizzazione del centro di Favara potrebbe dar la possibilità ai suoi tesori di risplendere, permetterebbe anche ai cittadini di potersi veramente riappropriare della propria Città, ora invasa dalle macchine. I nuovi spazi liberati dai veicoli in sosta ritornerebbero a far respirare cattedrali e palazzi storici permettendo a turisti, avventori, ma soprattutto anche agli anziani abitanti del borgo di poter passeggiare liberamente per le vie del paese.

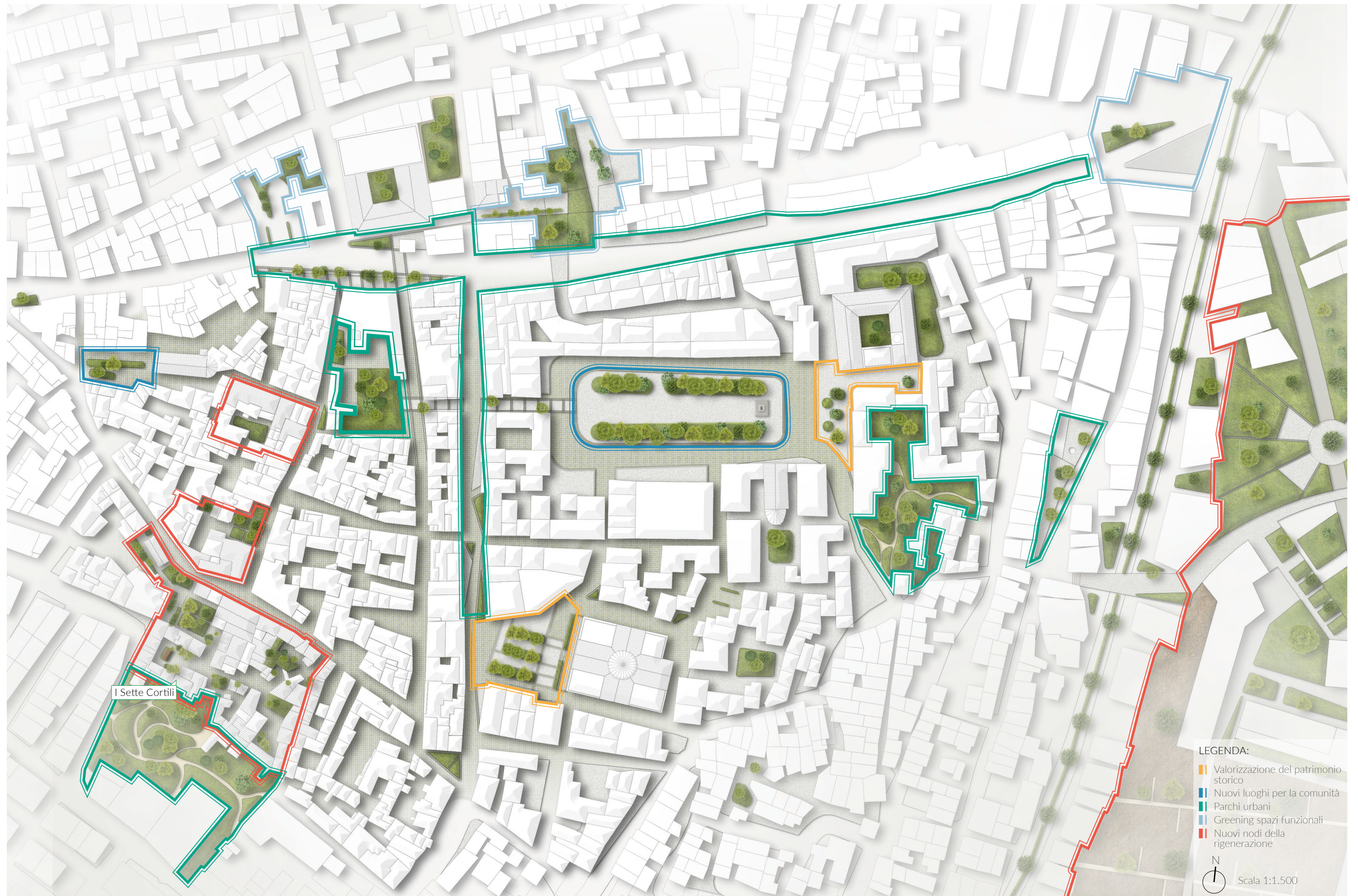
Con alcune variazioni dei sensi nella viabilità si è quindi definita una zona che potrebbe essere, anche progressivamente, pedonalizzata permettendo solamente accessi controllati. Quattro parcheggi sono stati poi individuati nella corona della zona pedonale in modo da permettere di lasciare all'esterno di tale aree i veicoli.

In questo modo il traffico non necessario che passa oggi nel centro e che taglia la percorribilità con mezzi dolci del paese verrebbe deviato e spostato nelle grandi arterie che delimitano il centro che sono più adeguate a ricevere una percorrenza elevata. L'utilizzazione delle vie del centro risulta totalmente realistica, le durate di attraversamento del centro a piedi non superano mai i 5 minuti. Si sono infatti effettuate dei test sul campo, verificando che dai nuclei di parcheggio delle automobili all'altro capo della zona ZTL fosse sempre possibile un percorso a piedi di una durata non superiore ai 10 minuti, considerata come un soglia limite oltre al quale le persone preferiscono optare per il mezzo su gomma.

LEGENDA:

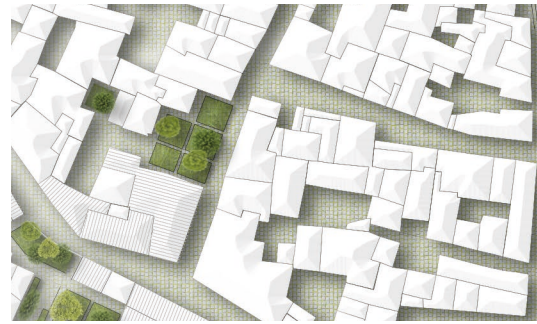
-  Area di progetto destinata a zona a traffico limitato
-  Aree urbane destinate a verde urbano
-  Potenziali parcheggi a servizio del centro storico. Raggiungibilità in:
 -  - 1 minuti di percorso a piedi
 -  - 3 minuti di percorso a piedi
 -  - 5 minuti di percorso a piedi
-  Strade a senso unico
-  Strade a doppio senso di marcia
-  Viabilità modificata
-  Inversione senso di marcia esistente





TAV.1.11 | IL VERDE NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI

I LUOGHI DELLA RIGENERAZIONE



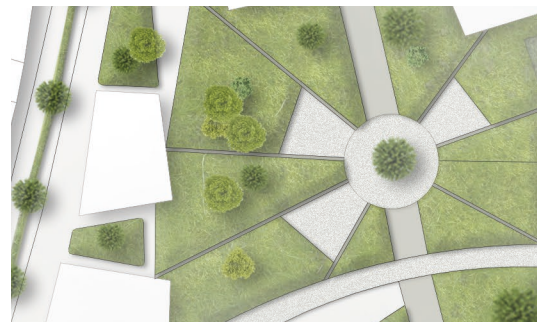
PALAZZO GIGLIA:
Struttura dedicata al benessere



PEOPLE MUSEUM
Centro co-dividuale d'arte e cultura



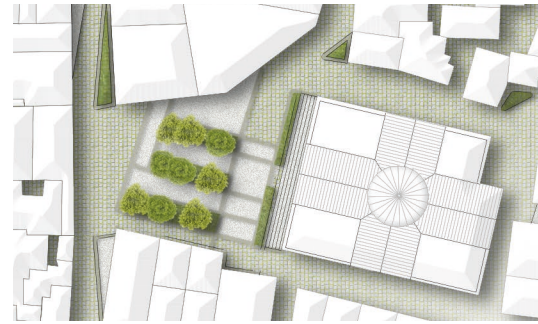
PALAZZO MICCICHÈ
Children Museum



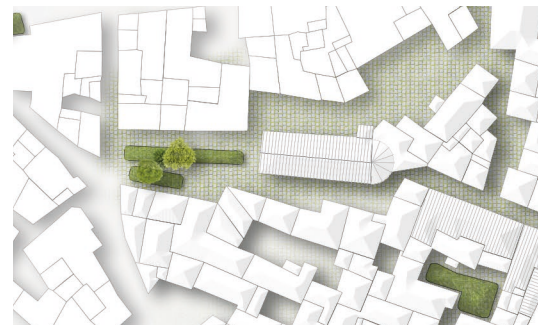
ZAHARA
Campus enogastronomico

Vari punti di sviluppo urbano vengono raccordati da un piano sinergico di collegamenti che permettono nuovi flussi e nuove interazioni sull'onda rivitalizzante di Farm.

VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI



PIAZZA DEI VESPRI



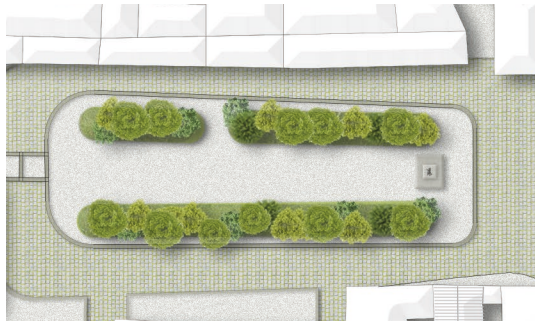
PIAZZETTA DI SAN VITO



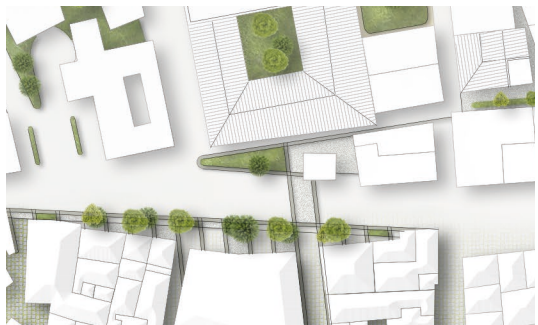
PIAZZETTA DEL CASTELLO

Piazze di grande rilievo architettonico e con posizioni strategiche nell'architettura della città sono parcheggi o attualmente poco valorizzate. Sono riviste all'insegna della valorizzazione e alla condivisione della città come luoghi votati alla socializzazione.

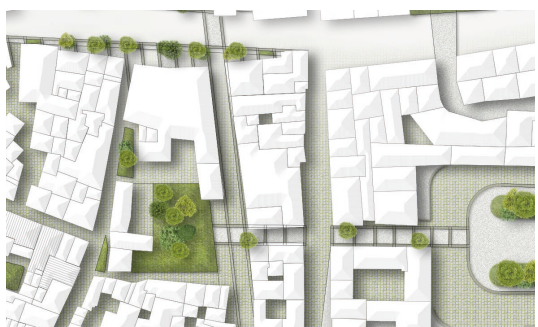
I LUOGHI DELLA COMUNITÀ: LE PIAZZE



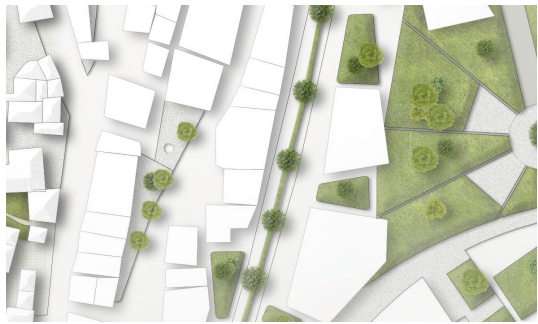
PIAZZA CAVOUR



SLARGO DI VIA UMBERTO



VIA ROMA E VIA UMBERTO



PIAZZETTA DEL POZZO

Le vie centrali della città, dove negli ultimi anni stanno riaprendo negozi, bar e altre attività, sono spesso anguste e pericolose. Ne si propone l'adeguamento ad utilizzo prevalentemente pedonale per poter veramente dar la possibilità di sfruttare tutte le potenzialità del centro storico

I LUOGHI DELLA COMUNITÀ: I PARCHI URBANI



PARCO DEL SUPERCINEMA



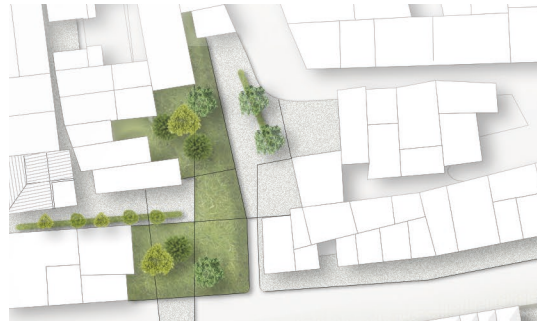
PARCETTO REGINA MARGHERITA



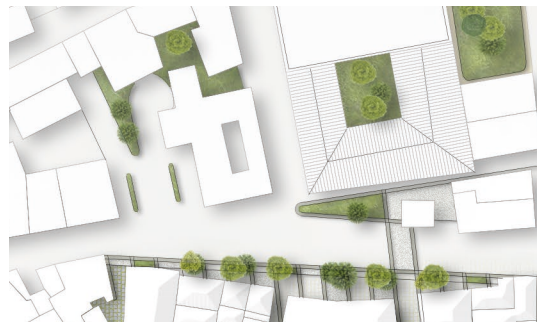
GIARDINI DI VIA CAFISI

All'interno di una città che soffoca tra ruderi e l'abusivismo edilizio si ripensano alcuni di questi vuoti urbani. Vengono ripensati come dei nuovi polmoni verdi che possano ridare respiro alla città migliorandone il microclima e la qualità di vita. Le iniezioni di verde riportano una città devastata alla dimensione umana.

GREENING DEI LUOGHI FUNZIONALI



PARCHEGGIO VIA UMBERTO



PARCHEGGIO AL CONVENTO



CORSO VITTORIO VENETO

A supporto della nuova zona pedonale della città i parcheggi sono stati dislocati in zone strategiche liberando il centro e le sue piazze dalle macchine. Un sistema di parcheggi periferico alla zona ZTL serve la zona del centro. Anche in questo caso per questi nuovi spazi prettamente funzionali il verde è un elemento direttore del progetto in modo tale ridurre l'impatto urbano avvicinandolo alla scala umana

LUOGHI DELLA SOCIALIZZAZIONE: PIAZZA CAVOUR

ANALISI STATO DI FATTO



Piazza Cavour è oggi il fulcro dell'urbanistica della città. Su questa enorme piazza hanno di recente aperto nuove attività e riqualificato molti locali storici. La presenza di grandi alberi sottolinea efficacemente grazie anche alla

potatura geometrica l'immensa prospettiva della piazza che però rimane poco sfruttata senza riuscire completamente a valorizzare la bellezza di questo spazio nonché di ognuno dei bellissimi edifici che la delimitano

PROPOSTA DI INTERVENTO



La piazza è già uno dei luoghi vivi della città, ma la sua ampiezza tende a renderla difficilmente sfruttabile, le doppie linee alberate già definiscono un disegno paesaggistico consolidato e forte. Pertanto solo un programma funzionale di spettacoli e manifestazioni potrebbero sfruttare

la piazza come un'incredibile quinta. Leggeri interventi possono perfezionare tuttavia il paesaggio completandone il disegno e creando una differenziazione dello spazio rendendolo fruibile.

Figura 1.22. Vista di piazza Cavour nel pieno centro storico di Favara

VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICI: PIAZZA VESPRI

ANALISI STATO DI FATTO

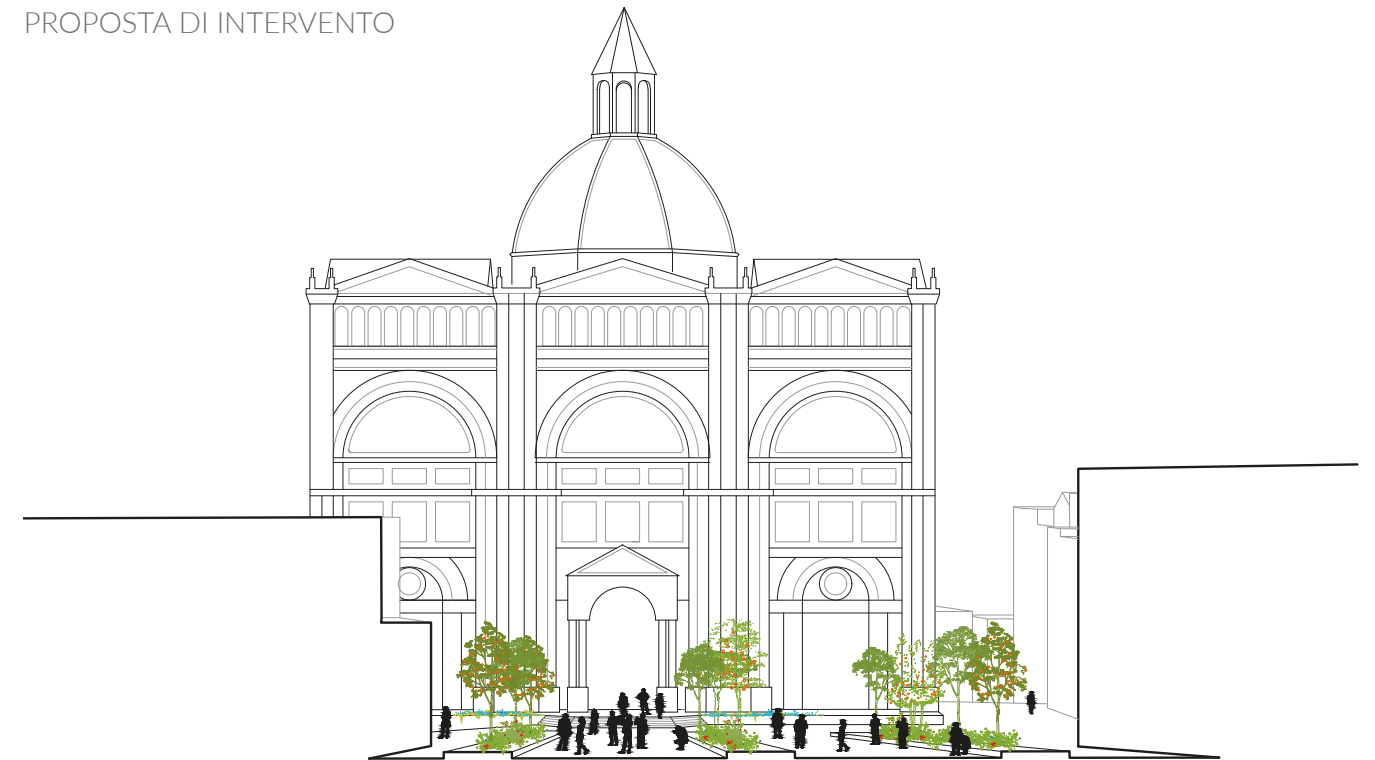


Piazza dei Vespri di fronte alla maestosa Chiesa Madre Vergine Assunta è una delle occasioni di favara più palesemente non colte. Un luogo che potrebbe essere un vero e proprio simbolo della bellezza del centro storico e della sua storia, è



utilizzato tutti i giorni, in modo "selvaggio", come un parcheggio rendendo impossibile usufruire della piazza fisicamente e allo stesso tempo di poter apprezzare la scala della cattedrale che invece viene soffocata dalle auto in sosta.

PROPOSTA DI INTERVENTO



L'intervento in questo caso viene spontaneo. Nel piano di pedonalizzazione del centro i percorsi per le auto vengono deviati dalla piazza che ritorna ad essere un luogo per le persone, per la comunità di Favara e per i turisti della città.

Un iniezione di verde che prende riferimenti dai cortili alberati dall'heritage arabo della città offre un nuovo contrasto che valorizza l'architettura rendendo godibile lo spazio di aggregazione che essa delimita ai suoi piedi.

Figura 1.23. Vista di piazza Vespri invasa dalle automobili

TAV.1.13 | IL VERDE NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI

I LUOGHI DELLA COMUNITÀ: PARCO DEL SUPERCINEMA

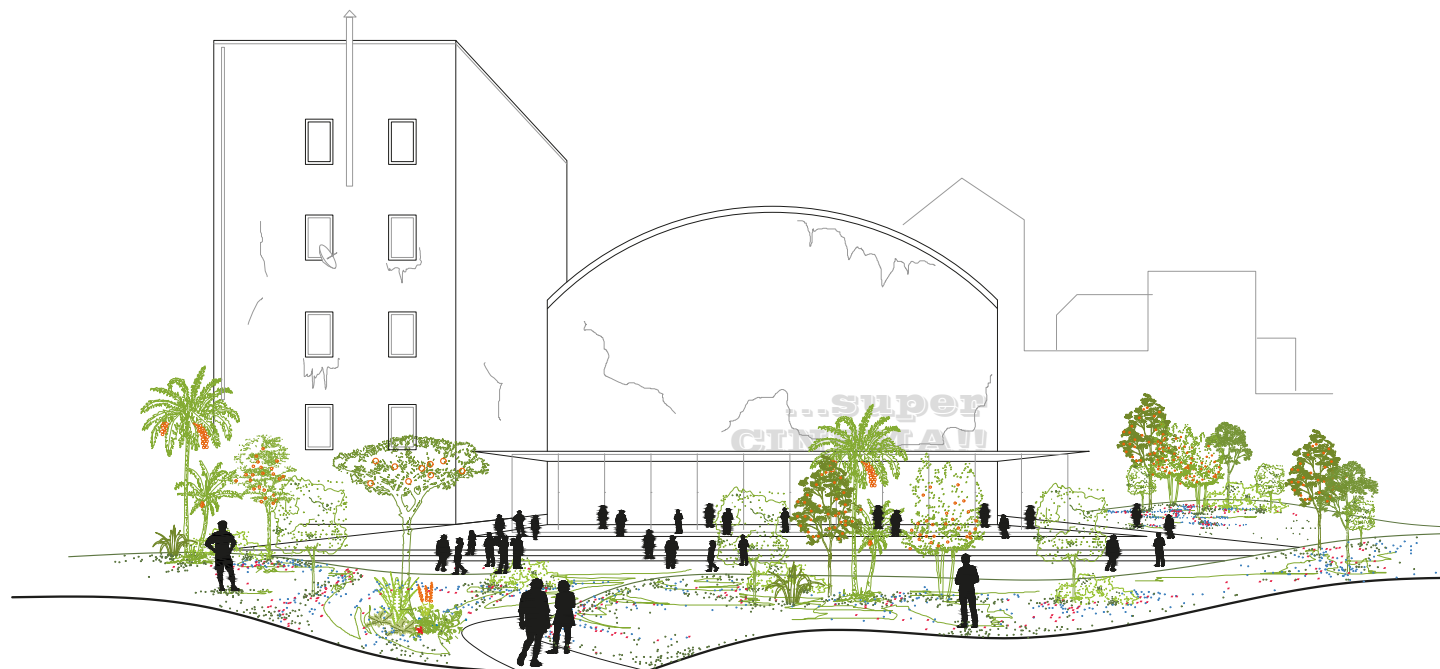
ANALISI STATO DI FATTO



La zona tra i sette cortili di Farm Cultural Park e l'ex Super Cinema ormai in rovina e non utilizzato da molti anni rimane, pur nel centro della città un grande luogo incolto dove la vegetazione ha preso il sopravvento tra i resti degli edifici

abbandonati rimanendo quindi un luogo ad alto potenziale vita la grande ampiezza e la vicinanza al centro. La possibilità di reinstallare un'attività culturale, come quella del vecchio cinema, è chiaramente un potenziale elemento attrattore.

PROPOSTA DI INTERVENTO



La grande zona di verde incolto viene lasciata totalmente dedicata alla vegetazione che però diventa quel polmone verde e quella zona di sfogo che a Favara ora manca completamente urbanizzata e saturata dall'eccessiva edificazione.

Nella riqualificazione del parco si sfrutta la riapertura del cinema come attività traino per tenere attivo e vita il nuovo parco durante le diverse ore del giorno e in modo continuato durante tutti i periodi dell'anno.

Figura 1.24. Foto storica del Supercinema di Favara dopo la chiusura del agosto del 1981

Figura 1.25. Vista dell'ingresso del Supercinema in via Cola di Rienzo

I LUOGHI DELLA COMUNITÀ: VIA ROMA

ANALISI STATO DI FATTO



Le vie del centro di Favara sono strette senza marciapiedi e difficilmente utilizzabili dai pedoni. Il traffico assurdo per queste vie strettissime rendono impossibile un utilizzo della città a piedi che per la sue dimensioni e qualità climatiche

sarebbe il modo più vivibile e adeguato. i dislivelli incontrollati all'interno della città sono vere e proprie barriere e vie come via Roma con molte attività commerciali non vengono sfruttate al loro massimo potenziale.

PROPOSTA DI INTERVENTO



Una limitazione della carreggiata che ampli, dove possibile, i marciapiedi rende le vie della nuova zona pedonale più sicure, all'uso quotidiano delle persone che possono finalmente godere di nuovo delle proprie vie decongestionate da

un traffico non necessario che ora viene deviato sulle adeguate arterie che bordano il centro storico. Una ridefinizione del paesaggio urbano con interventi puntuali di greening rendono le vie percorribili piacevoli e utilizzabili da tutti.

Figura 1.26. Vista delle tipiche vie di Favara

UN PIANO PER FAVARA

L'intervento su Favara a livello urbano prende forza dall'analisi effettuata sui punti di forza della città, le cosiddette perle secondo l'architetto Renzo Piano, luoghi strategici per la rigenerazione spinti dall'energia positiva di Farm Cultural Park. In quest'ottica è possibile sfruttare il potenziale di Farm per innescare una catena di interventi di agopuntura urbana che cambiando puntualmente, ma in modo diffuso parti della città.

La tavola e il lavoro che segue riportano una reinterpretazione in chiave green delle criticità della città come le sue stesse opportunità per il futuro. In quest'ottica le bellezze architettoniche sono dei punti di interesse da valorizzare e ogni cicatrice lasciata da un crollo è una promessa per il futuro. L'intervento, che potrebbe essere programmatico e diluito nel tempo in diversi progetti d'entità minore, percorre due filoni di intervento paralleli pur mantenendo l'elemento verde come carattere peculiare, ma che varia in diverse forme a seconda dei casi specifici.

Da una parte si definisce un programma di interventi volti a migliorare lo stato del costruito esistente, sia valorizzando le opere di interesse culturale del patrimonio consolidato, sia mettendo in sicurezza ed eliminando le criticità già analizzate legate all'abbandono della città e al diffuso abusivismo. Dall'altra parte una serie in interventi anche su iniziativa privata, mira invece a nuovi progetti che ricolmino i vuoti urbani della città, realizzando il cambiamento di cui ora ogni crollo o rudere è solo una promessa. Nella città, sotto lo stimolo positivo di Farm, sono già state mantenute alcune di queste promesse e ormai sono numerose le nuove realizzazioni degne di nota, sintomo di un cambiamento sempre più evidente. Oltre all'esempio di Farm, si possono citare tanti altri casi come il nuovo museo della mandorla, che ha recuperato un antico palazzo signorile del centro per proporre un'attività di valore culturale. Il turismo si è riattivato in un centro cittadino da cui si tendeva ad allontanarsi più che andare a visitare. Nel 2016 ha aperto l'hotel Alba, un recupero, premiato anche a livello nazionale, che ha offerto alla città un omaggio alla sua storia con un'elegantissima reinterpretazione contemporanea. Insieme a questi casi singolari, tanti altri nuovi locali sono tornati a Favara proponendo soluzioni particolari e uniche con un carattere forte come la città. Il progetto Quid Vicololuna, ad opera dell'architetto Lillo Giglia, ne è un esempio per l'uso di un linguaggio minimale e moderno, un'architettura modernissima in un cortile del centro storico.

TAV.1.14 | IL VERDE NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI

GREENING DEI LUOGHI FUNZIONALI: PARCHEGGI

ANALISI STATO DI FATTO



I parcheggi sono ora totalmente non programmata e non ci sono zone progettate con lo scopo specifico della sosta delle auto. Pertanto la conseguenza è quella di un'occupazione degli spazi liberi della città. I marciapiedi e ogni slargo



delle piccole vie è sempre occupato da macchine in sosta. Quando zone vuote della città sono lasciate vuote e totalmente abbandonate le vie del centro e le piazze sono rese inutilizzabili perché usate come parcheggi.

PROPOSTA DI INTERVENTO



Zone ora considerate come vuoti urbani, per via di crolli e abbandoni, vengono riqualificate e progettate per ospitare un sistema di parcheggi in una configurazione satellitare alla nuova zona pedonale del centro. L'utilizzo con questo scopo di zone ora

abbandonate, porta una riqualifica di tali aree e una decongestione radicale del centro permettendone un utilizzo più consapevole e che valorizza la città e la vita nel centro storico liberato dalle automobili

Figura 1.27. Vista di piazza San Vito utilizzata come parcheggio urbano non regolamentato

Figura 1.28. Vista di via Umberto, nei pressi dell'Opera Pia Collegio di Maria, completamente immersa dalle automobili

I LUOGHI DELLA RIGENERAZIONE: LAVORI DI TESI SU FAVARA

A Favara è quindi già presente un fermento chiaro ed evidente che questo piano vuole sistematizzare. In quest'ottica si riportano, in questo unico programma, tutti i lavori di tesi già effettuati dal Politecnico di Milano per Favara seguendo un po' l'idea di un progetto integrato sulla città come il grande affresco per Genova di Renzo Piano.

Altri colleghi infatti hanno già sviluppato progetti di recupero e riqualificazione di aree diverse della città, dimostrando come ricco e vario sia il potenziale di questo centro. Nel lavoro progettuale di questa tesi si

è quindi partiti da una sistematizzazione delle proposte già esistenti e progettate andando a proporre un vero e proprio piano globale per la città. Si scende nel dettaglio di alcune aree, con interventi di riqualificazione e valorizzazione dell'esistente, di nuove costruzioni per poli attrattori e di rivitalizzazione urbana, nonché opere di viabilistiche e di arredo urbano per ridefinire il paesaggio di Favara con una proposta ottimista e pro-attiva per il suo futuro.

Si riportano di seguito i punti nevralgici di questo cambiamento.



Figura 1.29. Render del progetto Zahara nella zona degli orti a ridosso del centro storico di Favara



Figura 1.30. Render del progetto Rehub Fawar all'interno del complesso di Palazzo Giglia



Figura 1.31. Render del progetto SeaGiglia all'interno del complesso di Palazzo Giglia



Figura 1.32. Render del progetto Feed all'interno del complesso di Palazzo Giglia



Figura 1.33. Render del progetto Farm Children Museum all'interno del complesso di Palazzo Micciché

CAPITOLO 2: I SETTE CORTILI

Al termine delle indagini storiche ed urbanistiche si è proceduto al rilievo diretto e indiretto dei "Sette Cortili", che ha come obiettivo la conoscenza completa del sito di progetto. Il rilievo si è suddiviso in due parti principali: la fase di acquisizione, durante la settimana di permanenza presso Farm Cultural Park, che ha fornito i dati geometrici, materici e funzionali dei beni e la fase di restituzione grafica di tutte le informazioni in possesso.

Il rilievo dei cortili costituisce infatti la base del progetto della tesi, indispensabile per poter comprendere a pieno lo stato del luogo e poter poi progettare e produrre elaborati grafici coerenti.

Si precisa fin da ora che si è eseguito un rilievo generale per quanto riguarda i "Sette Cortili" ed un'analisi più di dettaglio, dove possibile, per quanto concerne il lotto di progetto.

Sono stati eseguiti:

- Rilievo altimetrico
- Rilievo planimetrico
- Rilievo geometrico
- Rilievo fotografico
- Rilievo materico
- Rilievo del degrado



Figura 2.1. Il rilievo topografico fotogrammetrico dei "Sette Cortili"



Figura 2.2. Vista dall'alto dei "Sette Cortili"



Figura 2.5. Zona di ingresso all'interno dei "Sette Cortili"



Figura 2.3. Spazio XL all'interno dei "Sette Cortili"



Figura 2.4. Superfazioni edilizie all'interno dei "Sette Cortili"

TAV.2.2 | RILIEVO FOTOGRAFICO DEI "SETTE CORTILI"



Figura 2.6. Spazio Raft all'interno dei "Sette Cortili"



Figura 2.7. L'installazione RainbowHut all'interno dei "Sette Cortili"



Figura 2.8. Vista della facciata dello spazio Raft



Figura 2.9. Vista del padiglione Equilatera



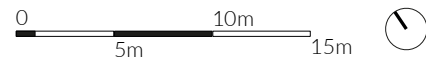
Figura 2.10. Vista del giardino Riad all'interno dei "Sette Cortili"



TAV.2.4 | RILIEVO PLANIMETRICO PER TRILATERAZIONI SCALA 1:200







1. Ingresso ai Sette cortili - Da qui si accede, cominciando la visita entrando sulla sinistra subito il grande elefante di Roa
2. Pasticceria Patti - Una della pasticcerie storiche di Favara ha aperto un nuovo punto vendita
3. Spazio XL - Con la stupenda facciata colorata dalle maioliche di Albero Nero
4. People Museum - Il rudere all'ingresso di Farm viene riqualificato e sopraelevato con una torre simbolo del messaggio di Farm Cultural Park -Rif. Capitoli 5 - 6 - 7 - 8 - 9
5. Raft - spazio occupato da una mostra con i personaggi di farm e il racconto della sua storia
6. Comunity Rooms & Wine - Piccolo albergo con ristorante
7. Spazio 6 - Luogo della convivialità per gli ospiti di Farm
8. Scenario - Spazio dedicato alla contemplazione solitaria di performance e a esperienze faccia faccia con artisti
9. Ristorante Pizzeria Bellamè - Ristorante di alta qualità che ha aperto all'interno di una corte
10. Urban Byobu - Installazione che riprende la facciata di Atsushi Kitagawara
11. Farm Love Shared House - Shared House per un co-Housing innovativo all'insegna della Co-Dividuality -Rif. Capitolo 10
12. Stanze per gli ospiti - Piccole stanze multiple che Farm utilizza per ospitare gli amici di Farm
13. Giardino Riad - Giardino degli aranci che ospita mostre opere d'arte e la famosa piscina suca
14. Uscita della suite verso via Zanella - Nel piccolo edificio accanto al Riad si colloca una suite di design con un uscita diretta all'esterno
15. Atelier per artista, DTL- Delight The Light. Piccolo padiglione co-dividuale per mostre monografiche e ospitalità per soggiorni temporanei -Rif. Capitolo 11
16. Parco del Nuovo SuperCinema. L'ex spazio incolto è riqualificato in un grande parco urbano tra la Farm e cinema.
17. Nuovo SuperCinema. Lo storico edificio del cinema di Favara è totalmente ristrutturato e ampliato, ora si apre sul nuovo parco in una sinergia riscoperta con la città di Favara.

TAV.2.8 | ASSONOMETRIA DEI SETTE CORTILI E SEZIONE AMBIENTALE

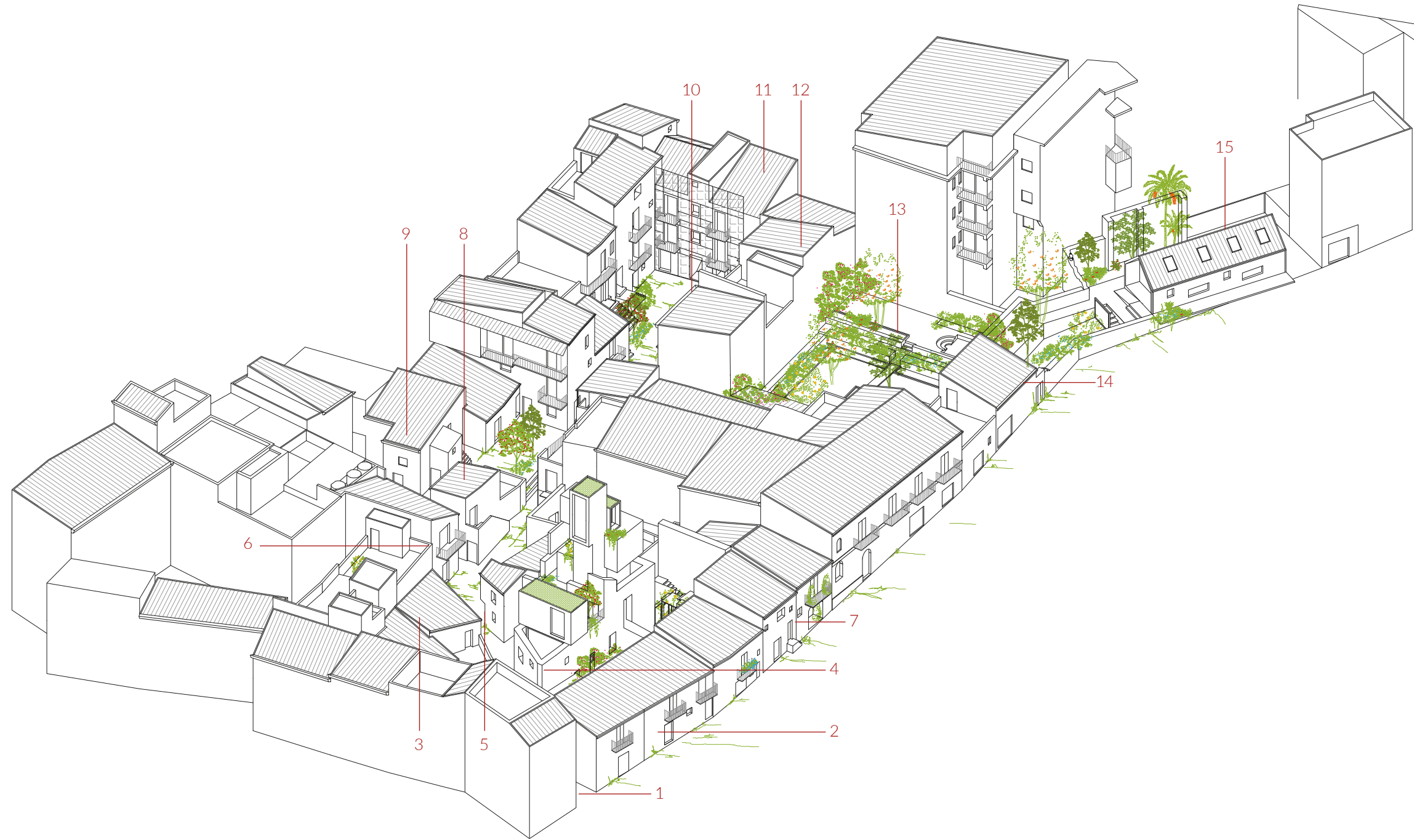
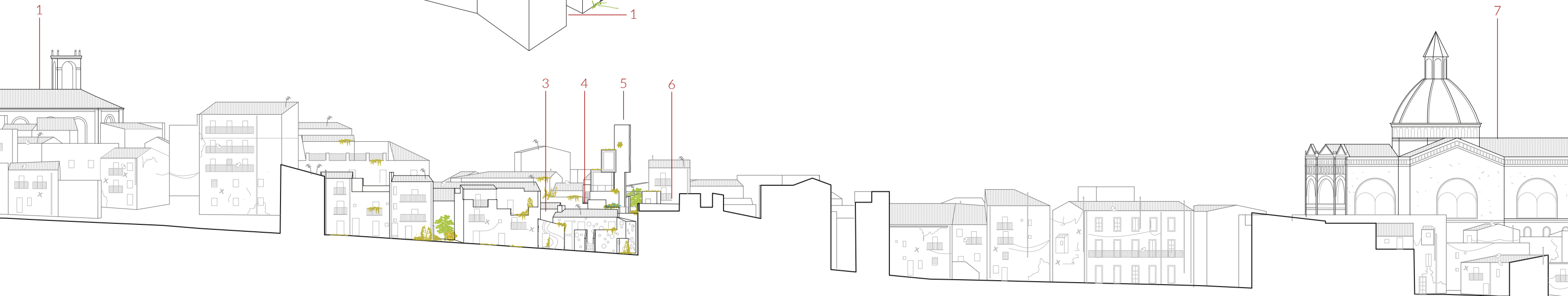


Figura 2.11. Rappresentazione assometrica degli edifici di Farm allo stato attuale

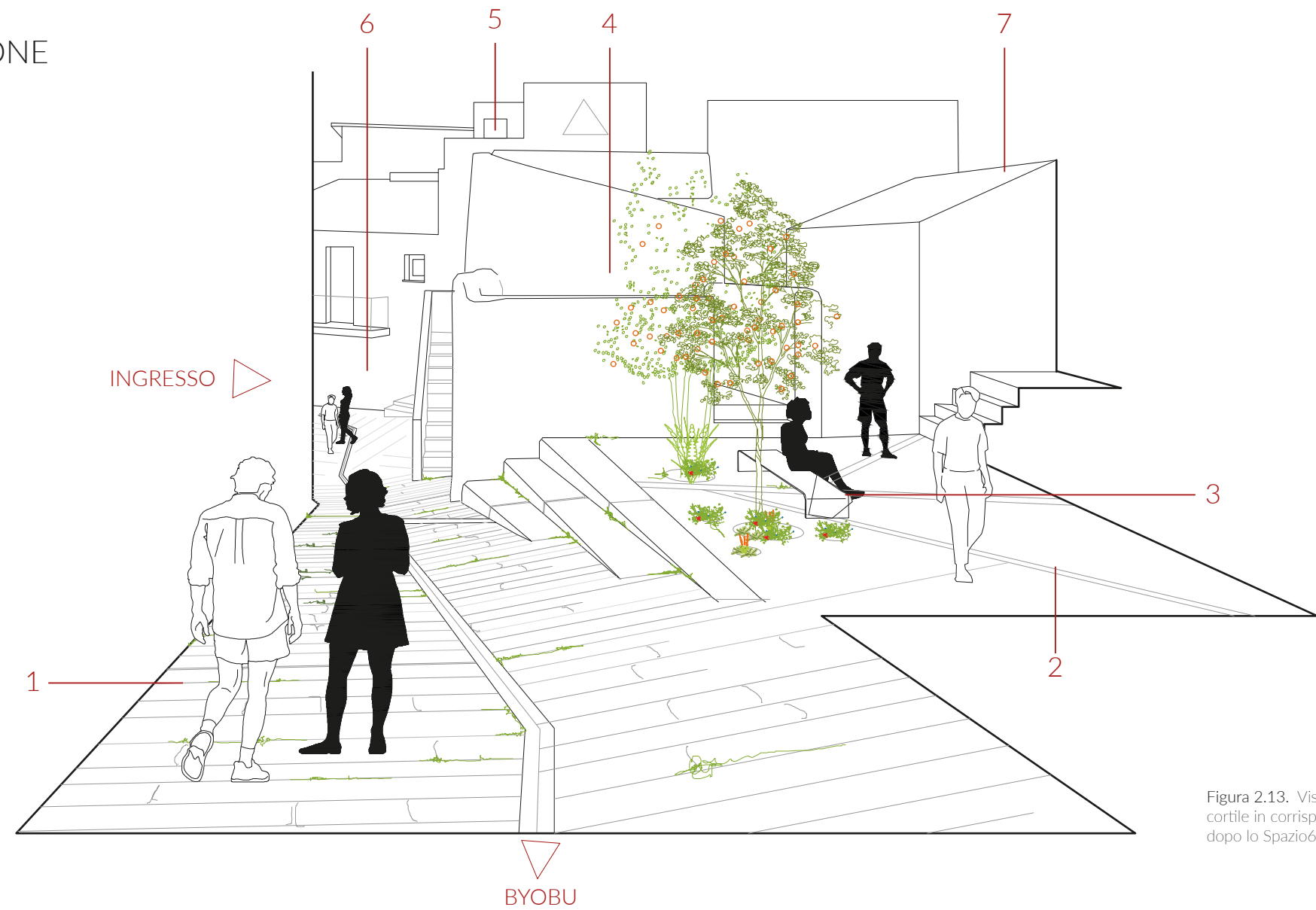
Figura 2.12. Sezione ambientale di Favara dalla Chiesa di San Vito alla Chiesa Madre Vergine Assunta, passante dai Cortili di Farm Cultural Park

SEZIONE AMBIENTALE

- 1. Chiesa di San Vito
- 2. Love Shared House
- 3. Spazio 6
- 4. Raft
- 5. People Museum
- 6. Spazio XL
- 7. Chiesa Madre Vergine Assunta



TAV.2.9 | PROGETTO DELLA PAVIMENTAZIONE



VISTA PROSPETTICA

1. Piantumazioni di nuovi alberi autoctoni
2. Vegetazione spontanea
3. Canalina di raccolta della acque meteoriche
4. Lastre drenanti posate su sottofondo sabbioso, tipo Komatsu Seiren GreenBiz
5. Tubazioni di canalizzazione principale delle acque e delle opere di urbanizzazione

Figura 2.13. Vista prospettica del cortile in corrispondenza dello slargo dopo lo Spazio6

PROGETTO DELLA PAVIMENTAZIONE.

Per risolvere, con un solo intervento, i problemi di sicurezza e accessibilità, il bisogno di adeguamento della rete impiantistica dei Sette Cortili si è pensato che intervenire sulla pavimentazione fosse l'intervento più efficace.

Il concept del disegno della pavimentazione viene unitamente da due direzioni diverse. Da un lato si risponde all'esigenza di una canalizzazione delle acque meteoriche con un sistema di raccolta unificato per tutti gli edifici di Farm e dall'altra si fa riferimento all'elemento dell'albero che definisce il carattere del nuovo pavet. L'intervento infatti ha lo scopo come i rami di un albero di sostenere le abitazioni di Farm dal punto di vista delle condotte di urbanizzazione che

possono essere sistemate e sistematizzate in questa sola opera. Inoltre collegando ogni falda al suo relativo ramo, a terra corrisponde un canale di convoglio alla condotta centrale. Si pianifica di installare un sistema collettivo di raccolta delle acque meteoriche con una cisterna di accumulo e depurazione in corrispondenza dell'ingresso dei Sette Cortili. Inoltre l'occasione degli scavi per il rifacimento della pavimentazione offre l'occasione di riaggiornare e sistematizzare il sistema fognario verificando la salubrità degli impianti esistenti che di norma a Favara sono in pessime situazioni. La tipologia di disegno infatti permette l'installazione di una linea di raccolta unificata per tutti gli edifici del Bentivegna che poi si allacci in corrispondenza dell'ingresso alla rete comunale.

Dal punto di vista architettonico, la tecnica di realizzazione della nuova pavimentazione riprende la tradizione dei pavet cittadini con un materiale innovativo. Si introduce quindi un rivestimento drenante in lastre di materiale altamente drenante costituite da fanghi industriali riciclati. Tale materiale, posato su un apposito fondo di tradizionale sabbia e ghiaia, è un brevetto della ditta Komatsu Seiren che ricicla cuocendo ad alta temperatura i fanghi di scarto del resto delle sue lavorazioni. Il risultato è un materiale che nel piano dell'elemento è altamente drenante e capace di accumulare acqua che rilascia lentamente. Per queste sue proprietà è quindi un rivestimento da esterno ottimo poiché riesce ad avere un impatto significativo sull'abbassamento della temperatura superficiale riducendo quindi

significativamente l'effetto di isola di calore. Infine è un materiale che si inserisce molto coerentemente con il concept green dell'intervento. Infatti la particolare caratteristica drenante del materiale crea un ambiente umido perfetto per la crescita di piante e l'azienda propone delle lastre forate che sono ideali per la proliferazioni di piccole piante erbacee o piante grasse che quindi nella pavimentazione di Farm riempirebbero spontaneamente gli spazi tra ciascuna lastra e appositi fori secondo il progetto del verde dei Cortili.

1. Piantumazioni di nuovi alberi autoctoni
2. Vegetazione spontanea
3. Canalina di raccolta della acque meteoriche
4. Lastre drenanti posate su sottofondo sabbioso, tipo Komatsu Seiren GreenBiz
5. Tubazioni di canalizzazione principale delle acque e delle opere di urbanizzazione

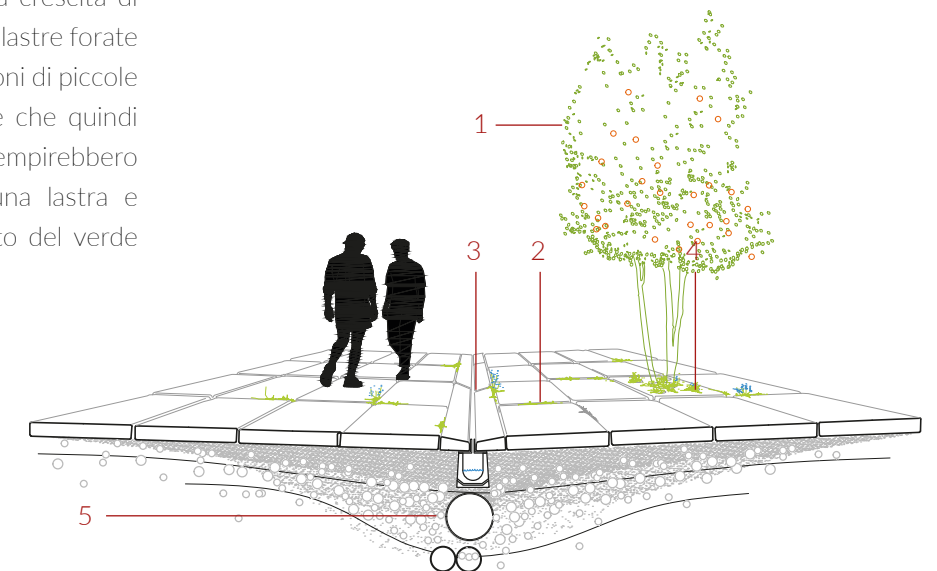


Figura 2.14. Sezione tipo del rifacimento delle strade all'interno dei sette cortili

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

CAPITOLO 3:

Intervenire all'interno di un centro storico pone per sua natura una serie di problematiche da tenere in considerazione soprattutto se si va ad operare realizzando nuove architetture all'interno di un contesto denso di preesistenze.

Il centro storico di Favara, da questo punto di vista, presenta ulteriori difficoltà date dal fatto che la maggior parte degli edifici esistenti versano in precarie condizioni dal punto di vista statico e conservativo con crolli molto diffusi e consistenti.

Il lotto di intervento al centro dei "Sette Cortili" in particolare appare oggi come un vero e proprio "rudere". Le coperture come anche i solai interni sono stati completamente demoliti in un recente intervento di consolidamento e messa in sicurezza della struttura. Le pareti perimetrali, seppur molto degradate, sono le uniche "sopravvissute" negli anni e appaiono oggi ricche di storia e di valore culturale.

In questo contesto il tema del rapporto "antico-nuovo" tra architetture contemporanee e preesistenze, appare più che attuale e sicuramente molto controverso per la presenza di edifici completamente abbandonati. Gli interventi di riqualificazione possibili ruotano attorno a diverse soluzioni. Ricostruire in stile o intervenire, conservando le parti superstiti e aggiungendo elementi contemporanei che consentono di adeguare tali aree alle nuove esigenze della città.

Il progetto proposto si muove proprio in questa direzione, andando a conservare la testimonianza storica fornita del rudere, ma al contempo intervenendo con ampliamenti idonei alle esigenze della committenza.

In quest'ottica il rilievo dello stato di fatto del lotto appare indispensabile per poter comprendere a pieno la situazione e il luogo e poter poi progettare e produrre elaborati grafici coerenti.

Sono stati eseguiti realizzati nel dettaglio:

Rilievo geometrico

Rilievo fotografico

Rilievo materico

Rilievo del degrado



Figura 3.1. Vista del sito di progetto dai Sette Cortili



Figura 3.2. Vista dall'alto del sito di progetto l'interno dei Sette Cortili



Figura 3.3. Vista aerea dell' rudere di progetto, angolazione Sud-Est



Figura 3.4. Vista aerea dell' rudere di progetto, angolazione Nord-Ovest



Figura 3.5. Vista aerea dell' rudere di progetto, angolazione Ovest



Figura 3.6. Vista aerea dell' rudere di progetto, angolazione Nord

TAV.3.2 | RILIEVO FOTOGRAFICO PROSPETTO NORD

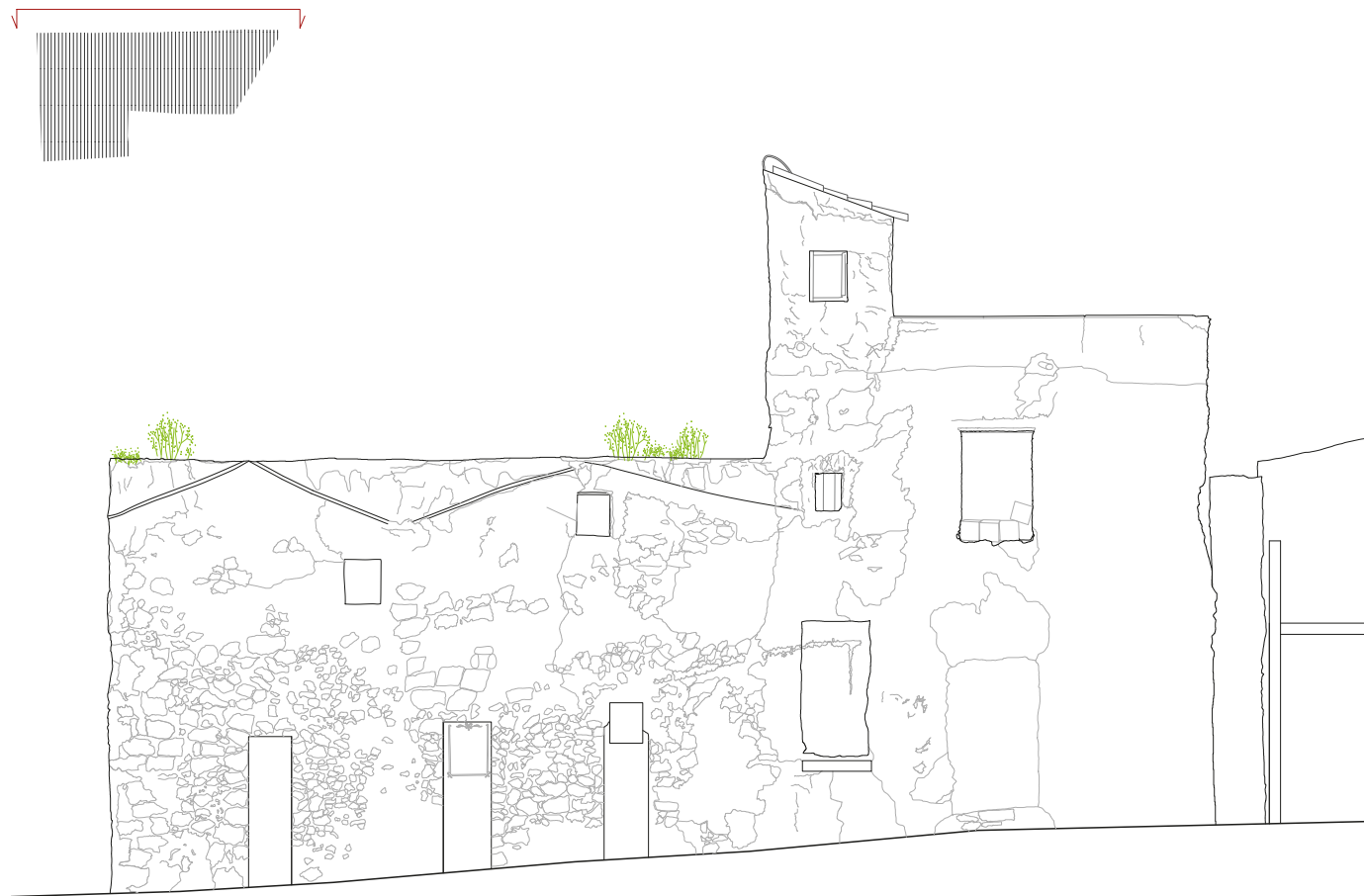


Figura 3.7. Porzione superiore del prospetto Nord



Figura 3.8. Porzione inferiore del prospetto Nord



TAV.3.4 | RILIEVO FOTOGRAFICO PROSPETTO SUD



Figura 3.13. Dettaglio superiore prospetto sud



Figura 3.12. Vista degli spazi interni al rudere



Figura 3.14. Vista del prospetto Sud



Figura 3.15. Dettaglio di un arco nella muratura degli spazi interni al rudere

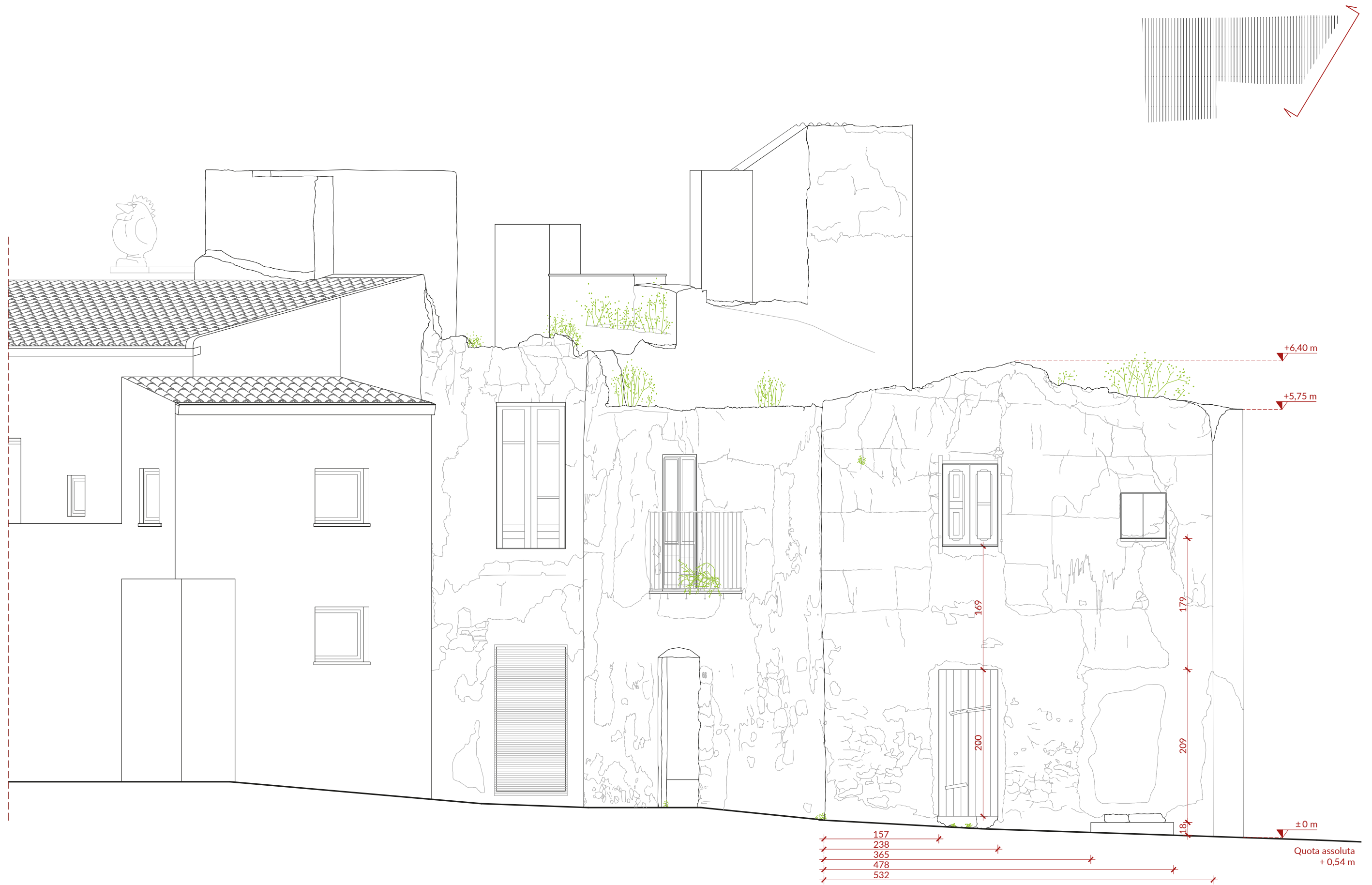
Figura 3.16. Vista prospetto Est

TAV.3.6 | RILIEVO FOTOGRAFICO RUDERE INTERNO

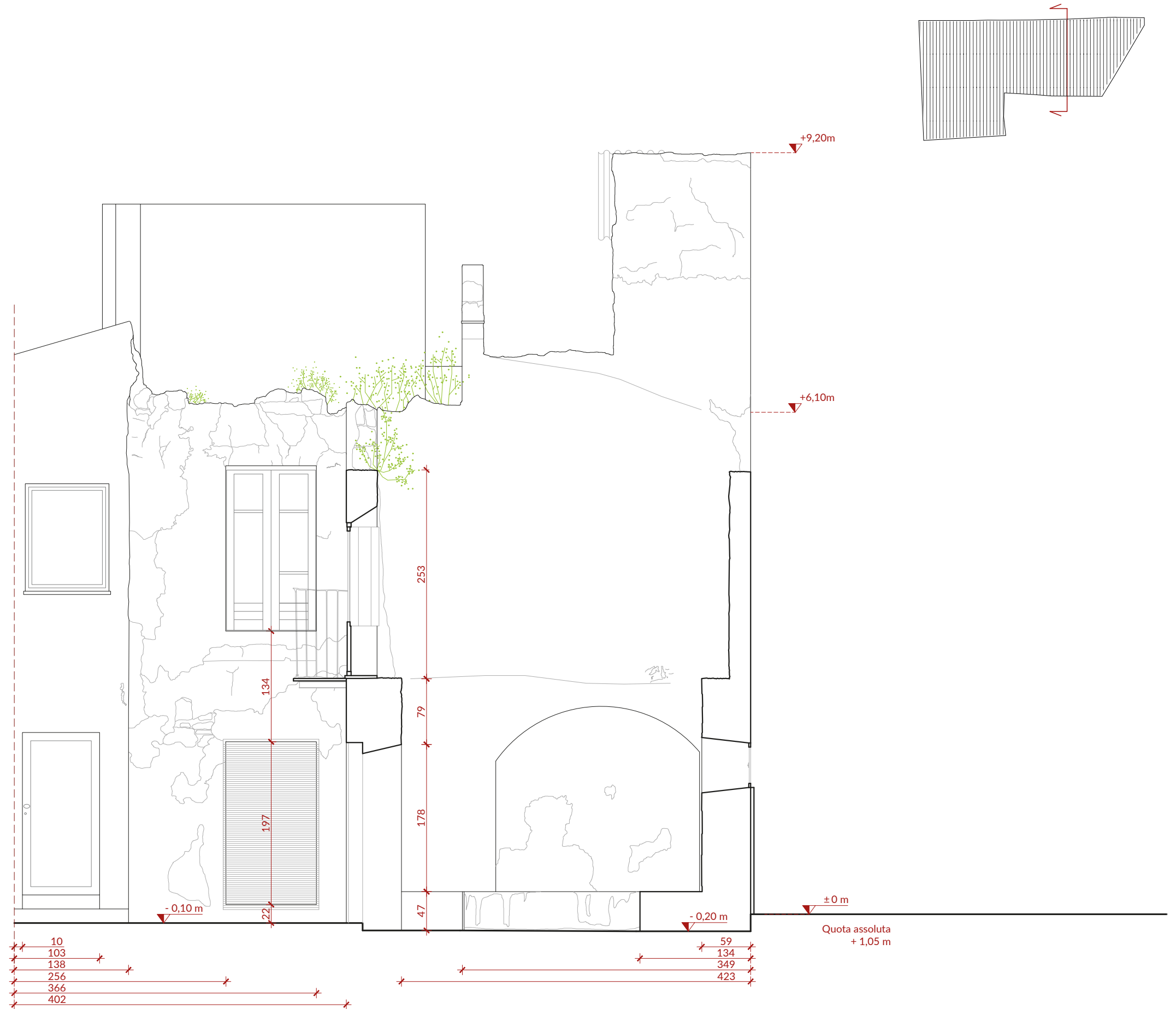


Figura 3.17. Serie di fotografie degli spazi interni al rudere











Legenda dei Materiali

Ela Mc Tc
 Materiali
 Descrizione
 elemento tecnico

Cb Calcarenite
 bianca
 Mc Calcestruzzo/
 Malta di cemento

Co Cotto/
 Laterizio
 Fe Ferro

Gr Granito
 If Intonaco a
 grana fine

Ig Intonaco a
 grana grossa
 Le Legno

Mr Marmo
 Pt Pietra

Tc Tufo calcareo

Elementi tecnici

EM Elementi di
 protezione
 I Infissi

PV Parete perimetrale
 verticale

TAV.3.12 | RILIEVO MATERICO, PROSPETTO EST SCALA 1:50



Legenda dei Materiali

Ela Mc Tc
 Descrizione
 elemento tecnico

Cb Calcarenite
 bianca
 Mc Calcestruzzo/
 Malta di cemento

Co Cotto/
 Laterizio
 Fe Ferro

Gr Granito
 If Intonaco a
 grana fine

Ig Intonaco a
 grana grossa
 Le Legno

Mr Marmo
 Pt Pietra

Tc Tufo calcareo

Elementi tecnici

EM Elementi di
 protezione
 I Infissi

PV Parete perimetrale
 verticale



Legenda dei Materiali

Ela Mc Tc
 Descrizione
 elemento tecnico

Cb Calcarenite
 bianca
 Mc Calcestruzzo/
 Malta di cemento

Co Cotto/
 Laterizio
 Fe Ferro

Gr Granito
 If Intonaco a
 grana fine

Ig Intonaco a
 grana grossa
 Le Legno

Mr Marmo
 Pt Pietra

Tc Tufo calcareo

Elementi tecnici

EM Elementi di
 protezione
 I Infissi

PV Parete perimetrale
 verticale



Legenda dei Materiali

Ela Mc Tc
 Descrizione
 elemento tecnico

Cb Calcarenita
 bianca
 Mc Calcestruzzo/
 Malta di cemento

Co Cotto/
 Laterizio
 Fe Ferro

Gr Granito
 If Intonaco a
 grana fine

Ig Intonaco a
 grana grossa
 Le Legno

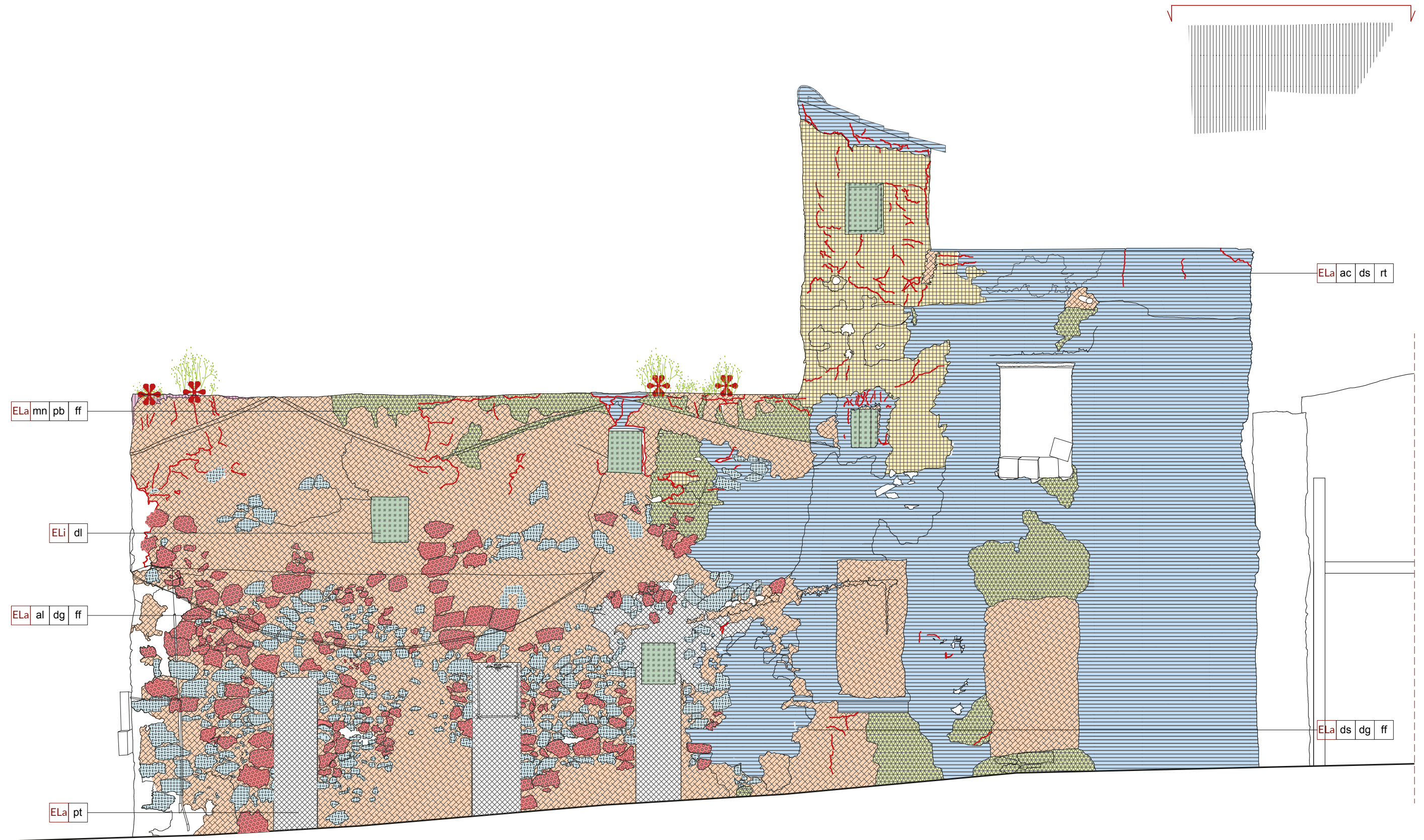
Mr Marmo
 Pt Pietra

Tc Tufo calcareo

Elementi tecnici

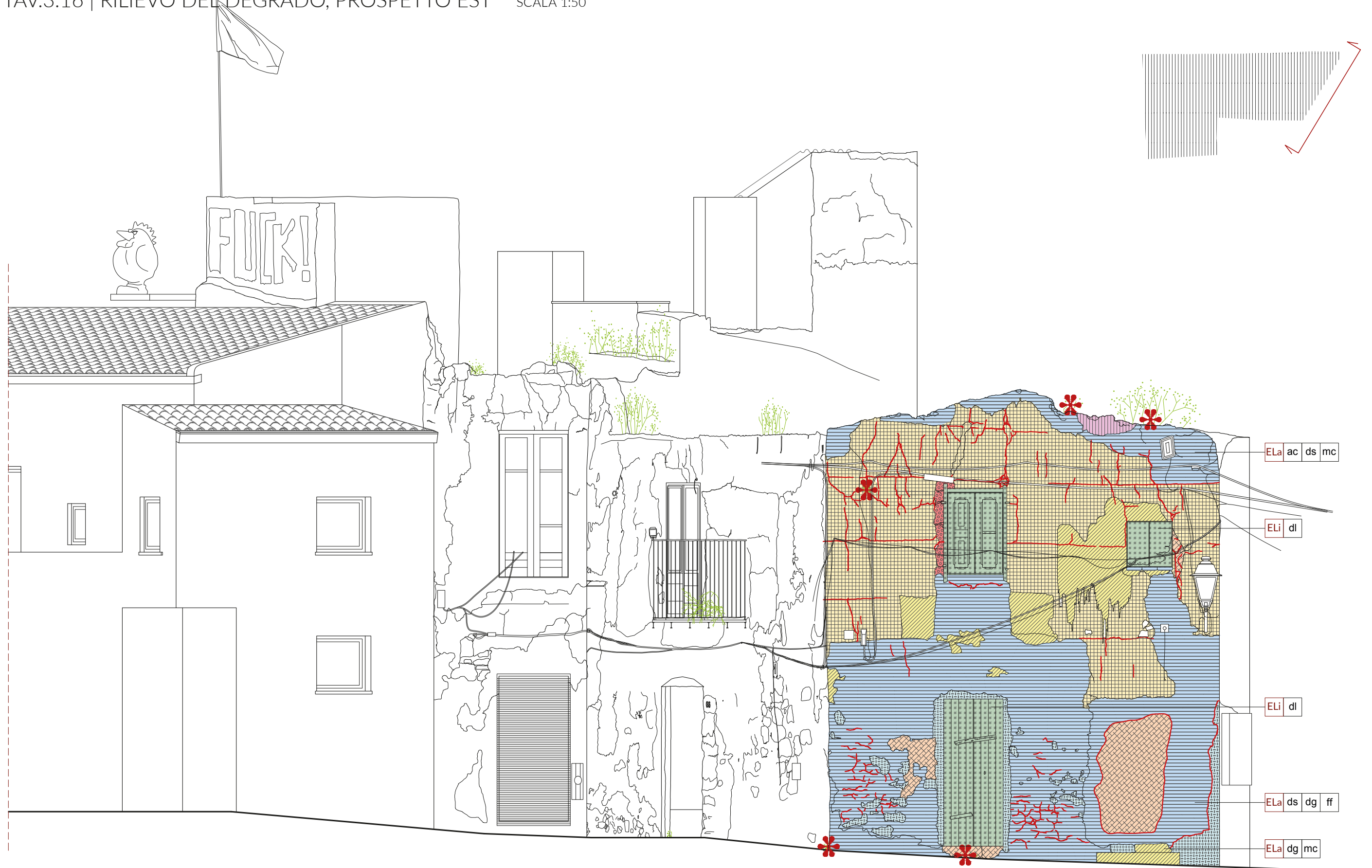
EM Elementi di
 protezione
 I Infissi

PV Parete perimetrale
 verticale

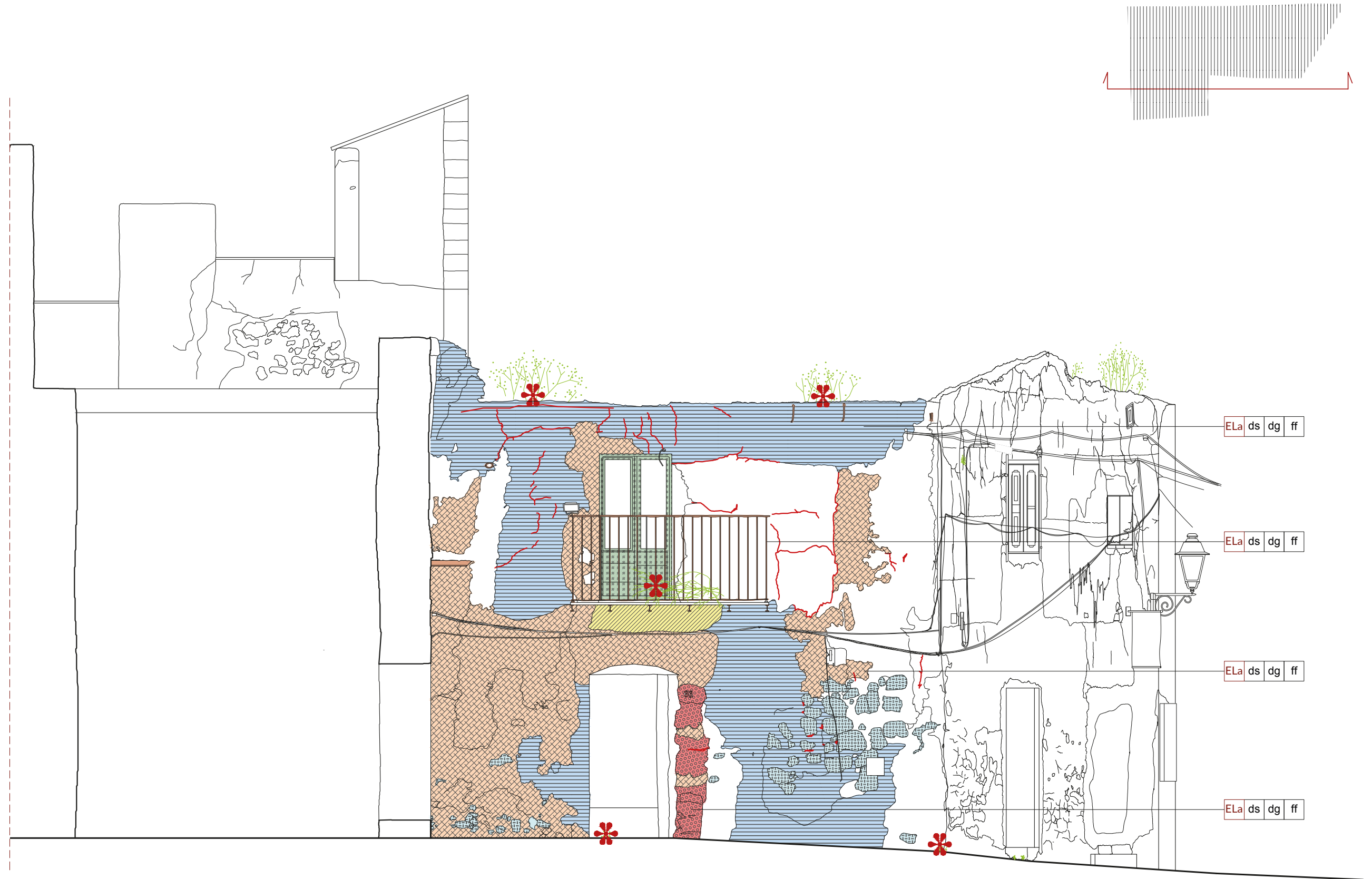


Legenda del Degrado ELa ac mc Degrado Materiali Descrizione elemento tecnico		Materiali lapidei (UNI NORMAL 1/88) ac Alterazione cromatica al Alveolizzazione dl Degrado del legno ds Deposito superficiale dg Disgregazione dt Distacco ff Fessurazione Fratturazione mn Mancanza os Ossidazione pt Patina pv Presenza vegetazione im Presenza di impianti rg Rigonfiamento rt Reintegro con tecnica impropria				Degrado antropico im Presenza di impianti rg Rigonfiamento rt Reintegro con tecnica impropria				Elementi tecnici ELa Elementi lapidei ELi Elementi lignei EM Elementi metallici	
---	--	--	--	--	--	---	--	--	--	---	--

TAV.3.16 | RILIEVO DEL DEGRADO, PROSPETTO EST SCALA 1:50



Legenda del Degrado Degradato: Ela ac mc Materiali: al Descrizione elemento tecnico		Materiali lapidei (UNI NORMAL 1/88) ac Alterazione cromatica al Alveolizzazione dl Degrado del legno ds Deposito superficiale dg Disgregazione dt Distacco ff Fessurazione Fratturazione mc Macchia mn Mancanza os Ossidazione pt Patina pv Presenza vegetazione rg Rigonfiamento rt Reintegro con tecnica impropria		Degradamento antropico im Presenza di impianti im Presenza di impianti rt Reintegro con tecnica impropria		Elementi tecnici ELa Elementi lapidei ELi Elementi lignei EM Elementi metallici	
---	--	---	--	--	--	---	--



Legenda del Degrado

Materiali lapidei (UNI NORMAL 1/88)	Degrado	Materiali	Degrado antropico	Elementi tecnici
ac Alterazione cromatica	dl Degrado del legno	al Alveolizzazione	im Presenza di impianti	ELa Elementi lapidei
ds Deposito superficiale	ff Fessurazione Fratturazione	ds Distacco	rt Reintegro con tecnica impropria	Eli Elementi lignei
mc Macchia	mn Mancanza	os Ossidazione		EM Elementi metallici
pt Patina	pv Presenza vegetazione	pb Patina biologica		
sm Sostituzione materiale				



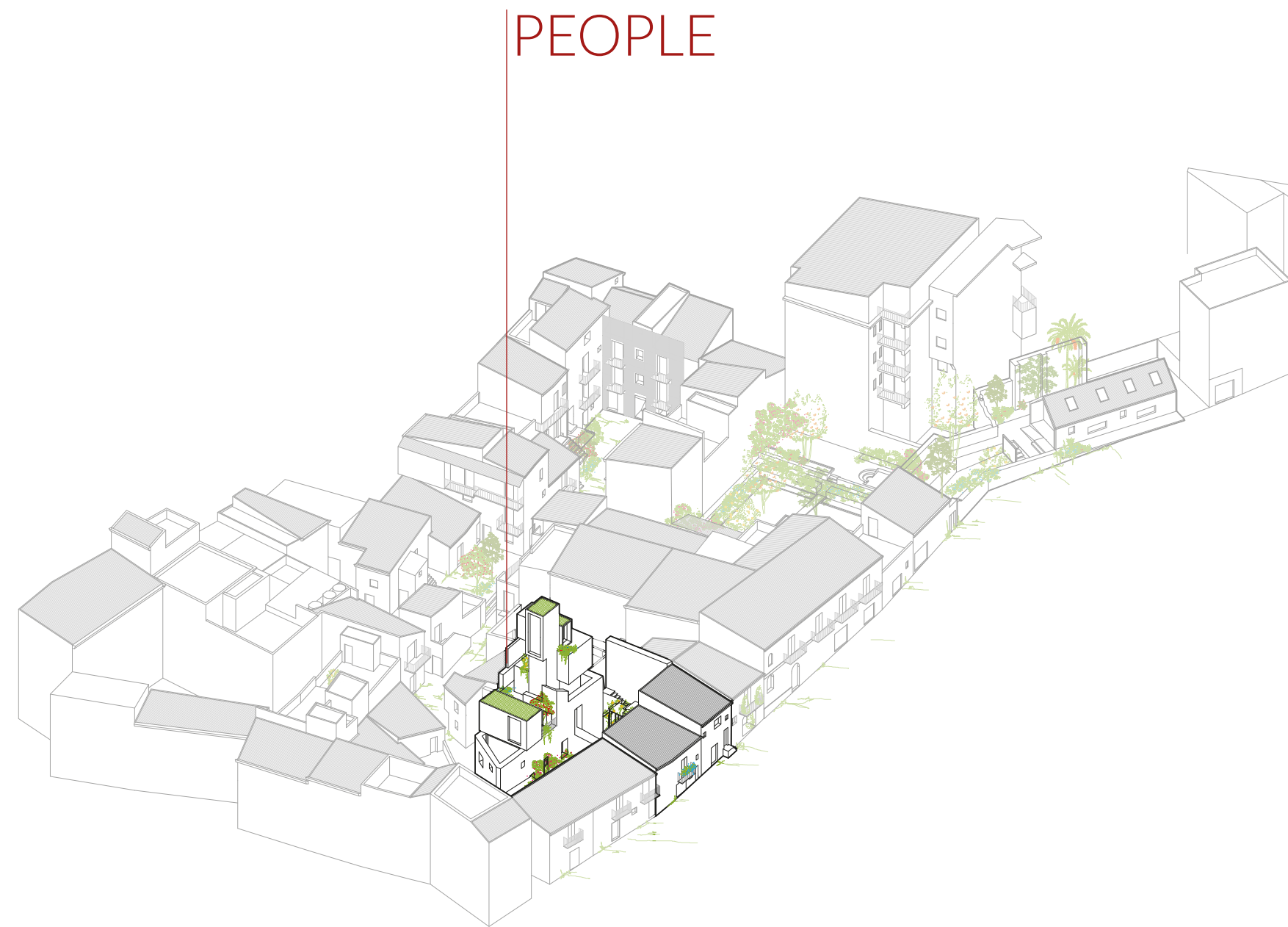
Legenda del Degrado [Ela] [ac] [mc] Degrado Materiali Descrizione elemento tecnico		Materiali lapidei (UNI NORMAL 1/88) [ac] Alterazione cromatica [al] Alveolizzazione		[dl] Degrado del legno [ds] Deposito superficiale		[dg] Disgregazione [dt] Distacco		[ff] Fessurazione Fratturazione [mc] Macchia		[mn] Mancanza [os] Ossidazione		[pt] Patina [pb] Patina biologica		[pv] Presenza vegetazione [rg] Rigonfiamento		Degrado antropico [im] Presenza di impianti [rt] Reintegro con tecnica impropria		Elementi tecnici [ELa] Elementi lapidei [Eli] Elementi lignei		[EM] Elementi metallici	
---	--	--	--	--	--	-------------------------------------	--	---	--	-----------------------------------	--	--------------------------------------	--	---	--	---	--	--	--	-------------------------	--

PROGETTO

CAPITOLO 4: ARCHITETTONICO

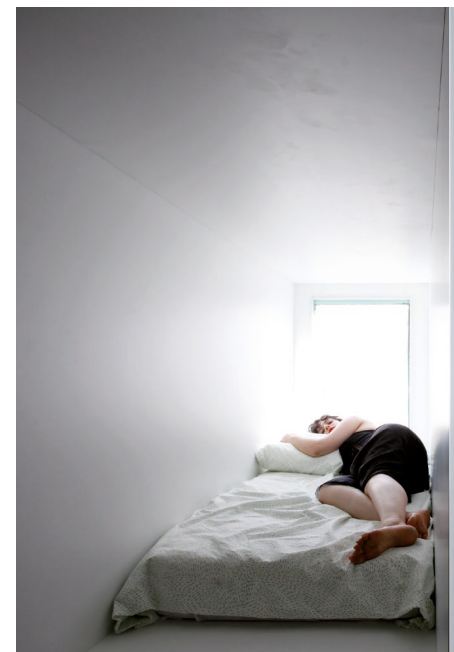
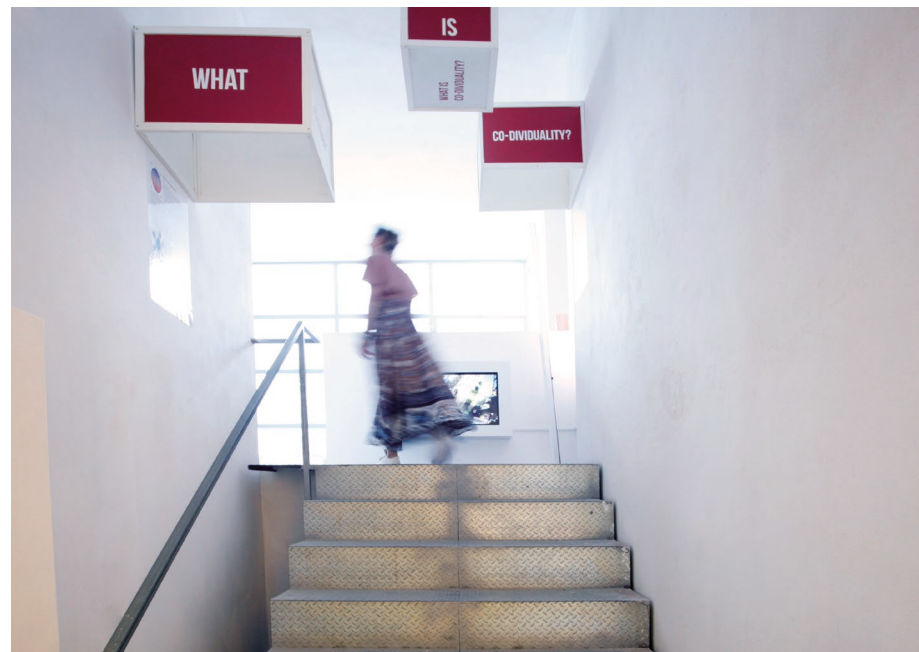
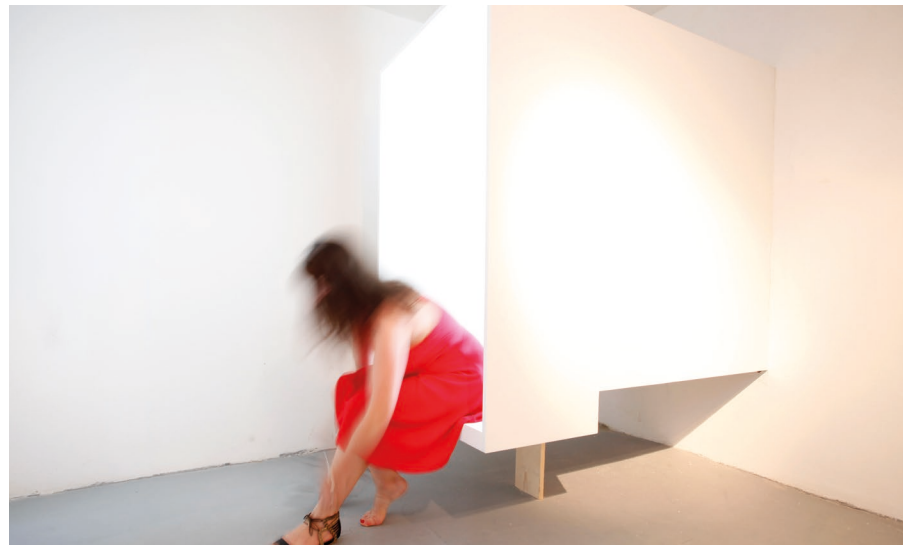
IL PRANZO CON BARTOLI

In occasione della campagna di rilievo che si è effettuata a Novembre 2017, è stato anche possibile un incontro diretto con Andrea Bartoli, un pranzo molto lungo ed intenso, durante il quale, tra le altre cose, si è molto parlato anche dei sogni e delle aspettative che Farm tiene in serbo per il rudere nel sito di progetto della tesi. Da questo confronto diretto si è evinto quanto importante fosse per Farm avere un punto di riferimento, una sorta di edificio simbolo che potesse, da un lato essere un vero e proprio landmark urbano e dall'altro un faro e un manifesto della storia e della missione di Farm. Un qualcosa di riconoscibile, ma nuovo, chiaramente "Farm" e dirompente, Bartoli voleva insomma un nuovo boost per sconvolgere un po' i sette cortili, che, se pur in continua evoluzione e mai stanchi di cambiare, secondo Andrea e Florinda non erano da un po' sufficientemente diversi da prima per soddisfare il dinamismo delle loro idee. Da una prima ipotesi di Housing sociale e innovativo, si è quindi passati a pensare ad una nuova attrazione per Farm. Un museo che fosse anche casa; spazi espositivi che, come già nell'edificio dedicato alla mostra "What is Co-Dividuality ?", si ibridano con ambienti di accoglienza per brevi soggiorni.



CO-DIVIDUALITY - FAVARA

Il 30 giugno 2017 è stata inaugurata nella galleria di Farm Cultural Park un'esperienza nuova e inedita, un'esperienza che rimane a metà tra un'esposizione d'arte e di architettura, e una sorta di esperimento sociale. Si vuole dimostrare come un'alternativa all'individualismo non solo sia possibile, ma reale; come alcune sperimentazioni in questa direzione siano già state fatte e come, vivere insieme, sia una gioia assolutamente da riscoprire. Secondo il curatore della mostra, Salvator-John A. Liotta, per Co-Dividuality si intende un modo di vivere, e in fondo, un modo di essere, aperto e disposto alla condivisione e allo stare insieme. L'idea di riscoprire nel contatto con l'altro la gioia di tornare a casa, il piacere di cucinare in compagnia, la possibilità di ascoltare i racconti altrui. È una vera e propria sfida quella che lanciano i progetti degli architetti Giapponesi esposti alla Farm, una sfida alla società, alle città, e a ognuno di noi. La mostra ci invita ad una riflessione sulla vita, in una modernità che, all'ombra di mille social e di infinite e possibili, benché virtuali connessioni, non fa che allontanarci e sconnetterci gli uni dagli altri. L'alternativa proposta è sorprendente, nuovi e



vari sono i modi di vivere e vedere la casa, non come un rifugio cavernoso dallo stress della città, ma diviene un luogo di vita conviviale dove tornare in contatto con gli altri. La mostra stessa, e la galleria della Farm, accoglie, in questo senso, la sfida, diventando una casa. Con un workshop internazionale tra l'Università di Tokyo, l'Université Libre de Bruxelles e il Politecnico di Milano, Farm ha chiesto agli studenti di ripensare lo spazio espositivo come una vera e propria shared house in cui, il limite tra casa e mostra di case, sfumasse nell'incontro tra visitatori e ospiti. È Proprio nella relazione tra Guest e Host che la mostra si regge; infatti lungo il periodo di pernottamento verrà chiesto ad ospiti d'eccezione, di articolare la propria giornata proponendo attività durante la loro permanenza. Nelle sale di Farm ecco allora la comparsa delle capsule che, attraverso i fori delle finestre permettono un soggiorno avveniristico in nome della vera socialità e del contatto umano. Questa esperienza si propone di scardinare e meglio approfondire il concetto tra pubblico e privato dandone un esito del tutto nuovo e mostrando come la convivenza tra le persone all'interno dello spazio se vissuta nell'interazione e nel rispetto di regole e norme può sicuramente essere un stimolo ulteriore nella vita di una persona

TAV.4.2 | WHAT'S CO-DIVIDUALITY - ALLESTIMENTO 2

COMPASSO VOLANTE 2017 - SHARED HOUSE EXPO

Giunti alla XIX° Edizione del concorso internazionale Compasso Volante 2017 proposto dal docente M. Imperadori abbiamo avuto l'incredibile possibilità di partecipare alla progettazione di questa mostra e far parte a questo workshop in collaborazione con università provenienti da Bruxelles e Tokyo. Per la prima volta siamo stati lasciati liberi di divertirci con lo spazio per far divertire e generare esperienze. In una settimana di fuoco tutti noi ragazzi, con l'aiuto della famiglia Bartoli, i professori, tra cui lo stesso curatore della mostra S. J. Liotta e il nostro referente del politecnico G. Masera, siamo stati in grado di produrre 6 fantasiose visioni della nostra personale Shared House.

Nello specifico il progetto vincitore progettato da Marco Baccaro, Andrea Sala Olga Bagnoli, Clémence Baudson, Nestor Beguin e Yi Tiang interpreta lo spazio tramite l'uso di piccole cellule abitative, delle vere e proprie Capsule che permettono la condivisione dello spazio con i visitatori della mostra.

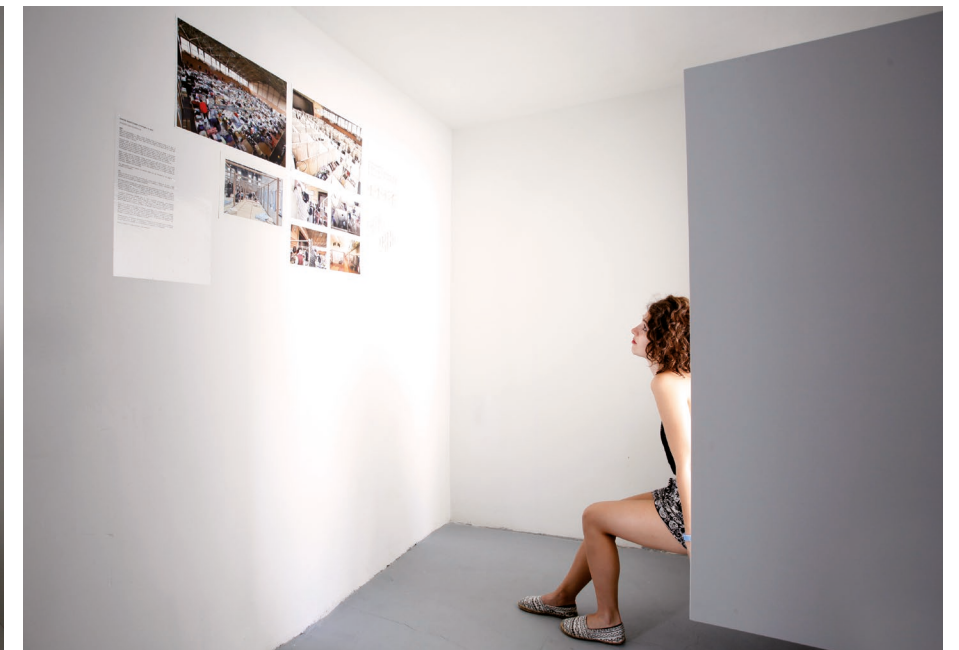
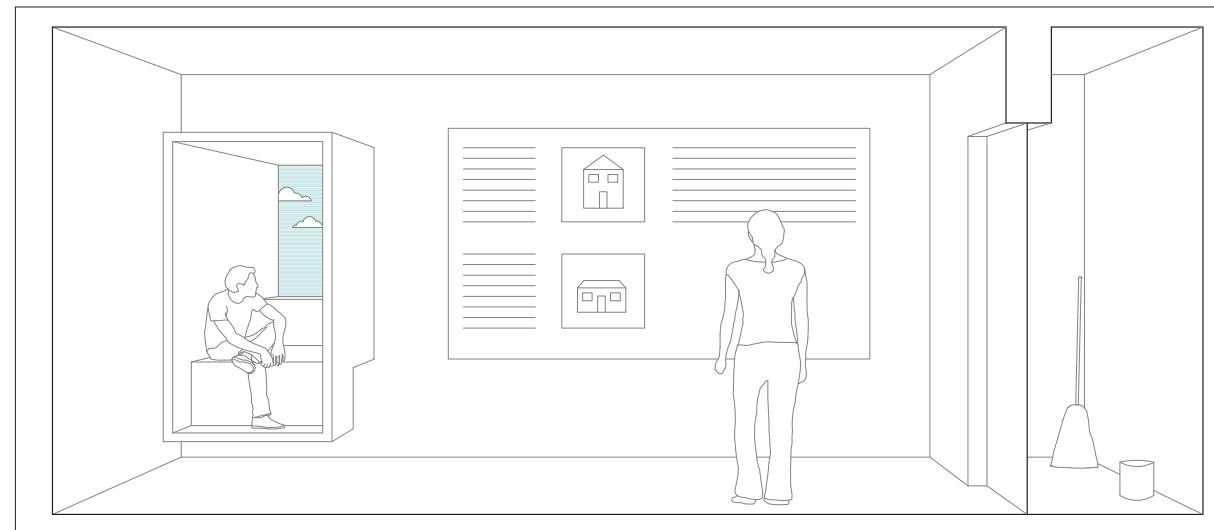
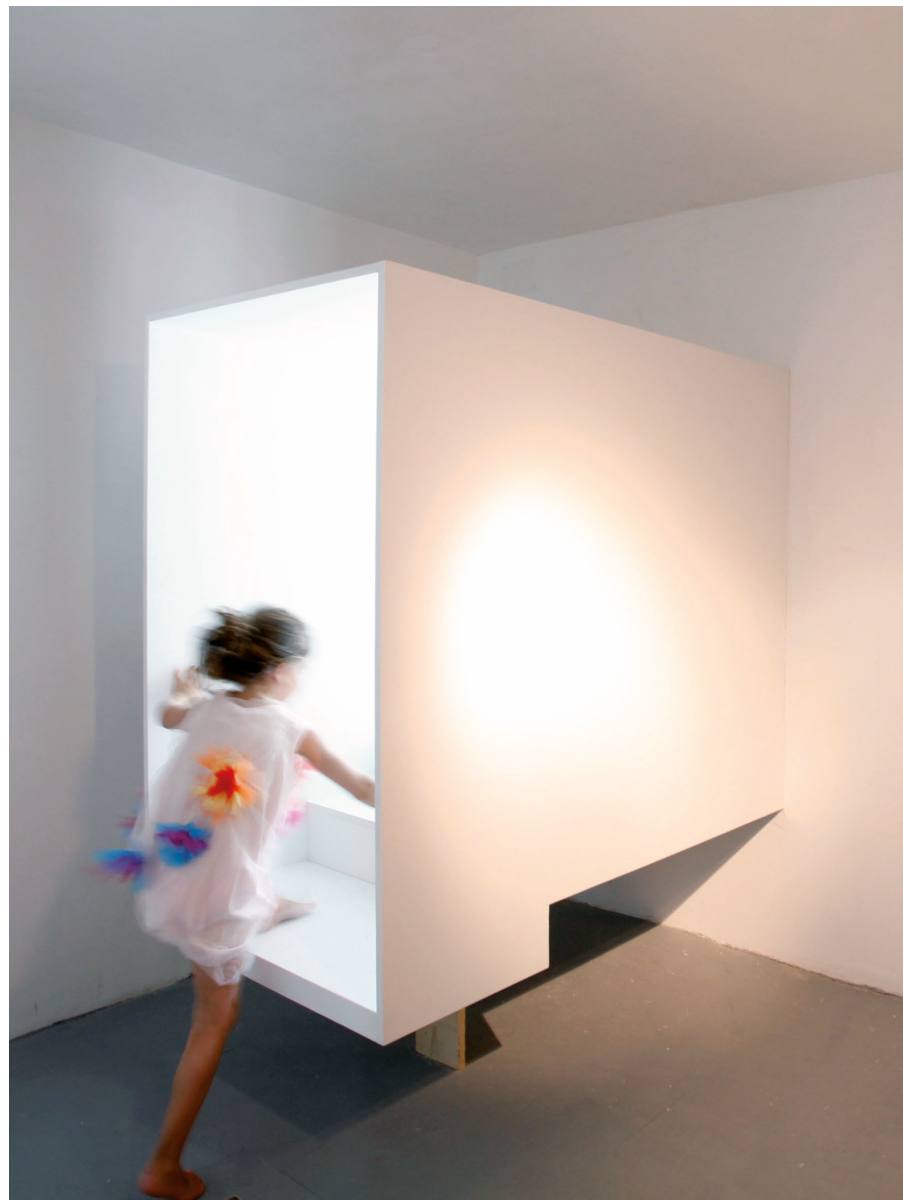
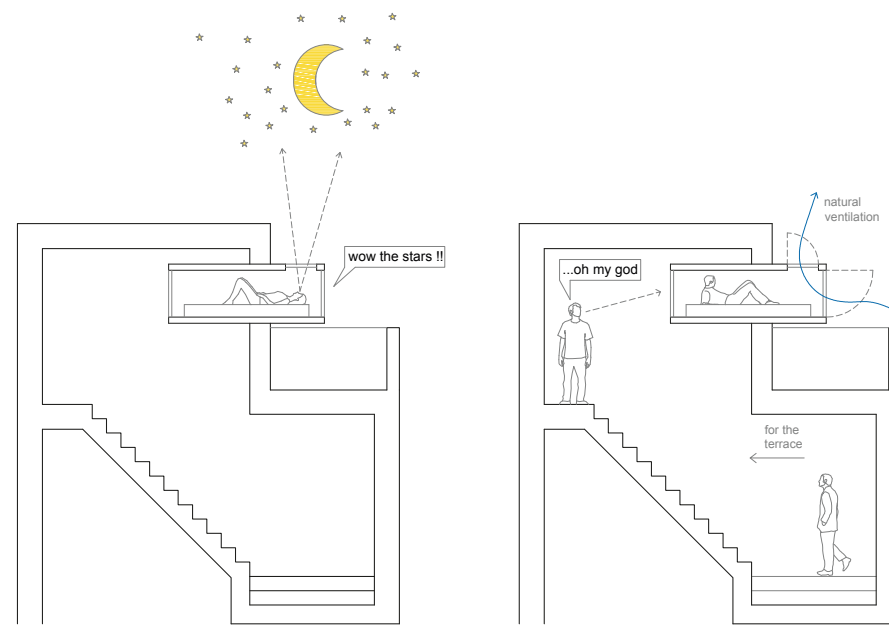




Figura 4.1. Schema di concept

CONCEPT

COGLIERE UNA NUOVA OPPORTUNITÀ

Come una piantina riesce a crescere tra l'asfalto di una strada o tra le pietre di una rovina, per quanto arido sia il terreno, allo stesso modo si è immaginato il People Museum nascere dai resti di un rudere. Proprio dalle rovine di una casa privata, una casa in cui qualcuno ha vissuto, passato momenti felici come giorni difficili, un nuovo edificio viene dedicato proprio alle persone, alle loro complicate storie, alle loro esperienze e trova il coraggio di rappresentare un messaggio di ottimismo e cambiamento in una città rassegnata e ferita. Un luogo nuovo, che parte dai resti di una storia mai raccontata e che proprio alle storie delle persone viene dedicato.

Farm è già di per se un "museo" di persone perché Farm è fatta di persone, dalle persone che la amano, che la visitano, dalle persone che, quando se ne vanno, ci lasciano un po' del loro cuore, è fatta delle esperienze di chi ci passa e di chi ci vive, e cresce, perché queste esperienze vengono condivise, raccontate e diffuse. È un messaggio forte quello di Farm: il cambiamento è possibile ed è una cosa bellissima, ma non può nascere se non proprio dal contributo di ognuno noi, dalle persone che vogliono andare avanti, vedere oltre e sognare. Il cambiamento viene

da chi decide, non solo di non essere d'accordo con ciò che vede, ma da chi ha il coraggio di volerlo cambiare.

Dal pranzo con Bartoli, durante il quale si è parlato del potenziale del rudere all'ingresso del cortile Bentivegna è nata quindi l'idea di una torre, che, come baluardo di questo messaggio, fosse una vera e propria fortezza; così come le torri costiere siciliane, il People Museum difende e rappresenta Favara e Farm, protegge il valore della propria terra, l'orgoglio e la speranza di volerla riscoprire ricca di opportunità, come un luogo dove poter essere ottimisti e non solo dove ci si debba arrendere all'immobilità dello status quo.

Come a voler dichiarare un cambiamento propositivo e dirompente, la torre del People Museum sorge pulita, netta, candida, da un rudere che rappresenta quello che, ancora oggi, è Favara, una città violata e persa, ma che si vuole svegliare. Infatti c'è sempre la possibilità che qualcosa di nuovo e positivo possa nascere e, questo, è rappresentato proprio dal cambiamento che ha portato Farm, dal messaggio che vuole trasmettere e portare avanti, nonostante tutti i problemi e gli ostacoli.

È in questo senso una lezione importante: pensare al futuro guardando e imparando sempre dal passato, come il People Museum si confronta sempre sia con il rudere, a cui si accosta e con cui crea percorsi e nuovi affacci interessanti, sia con la città, che dai piani più alti della torre viene vista

come da nessun'altra parte.

L'idea, infatti, è quella di un vero e proprio percorso che proprio dal cuore del cambiamento faccia passare il visitatore tra opere d'arte, tra nuovo e vecchio, attraverso la storia e i racconti delle persone che hanno deciso di agire per cambiare se stesse o un pezzetto di mondo che per loro non andava bene.

La passeggiata prosegue offrendo possibilità di incontro, di viste sempre diverse del rudere immerso in una nuova vegetazione che non è più l'incuria e l'abbandono ma il futuro ottimista e roseo che ridefinisce il presente. Il paesaggio apprezzabile dalla torre si apre poi su tutti i cortili di Farm, allargando lo sguardo, mano a mano che si sale, su tutta Favara. Dal centro del suo insediamento storico, se ne potranno vedere, da un nuovo punto di vista, gli abusi, le cicatrici di ciascuno dei crolli, le conseguenze dell'incuria di amministrazioni e abitanti, ma allo stesso tempo se ne potrà vedere il potenziale. Non si potrà far altro che godere del magnifico paesaggio che circonda la città, apprezzare la complessità del suo tessuto urbano, la bellezza delle emergenze storiche del centro; non si potrà non ammirare la bellezza della grande chiesa Madre, del castello o dell'incredibile piazza Cavour. Un museo intriso dell'esperienza di vivere Farm e di interpretare Favara, di capire quello che vuole essere la lezione di Farm Cultural Park, di cogliere il coraggio che ha avuto, nella speranza

così, che, uscendo, ciascun visitatore, con un po' di fortuna, possa andar via lui stesso un po' cambiato e con in testa la voglia di cambiare e nel cuore la scintilla per un futuro migliore.

"Ogni nuovo germoglio che ha il coraggio di crescere è un'occasione da cogliere."



Figura 4.2. Vegetazione spontanea tra una rovina



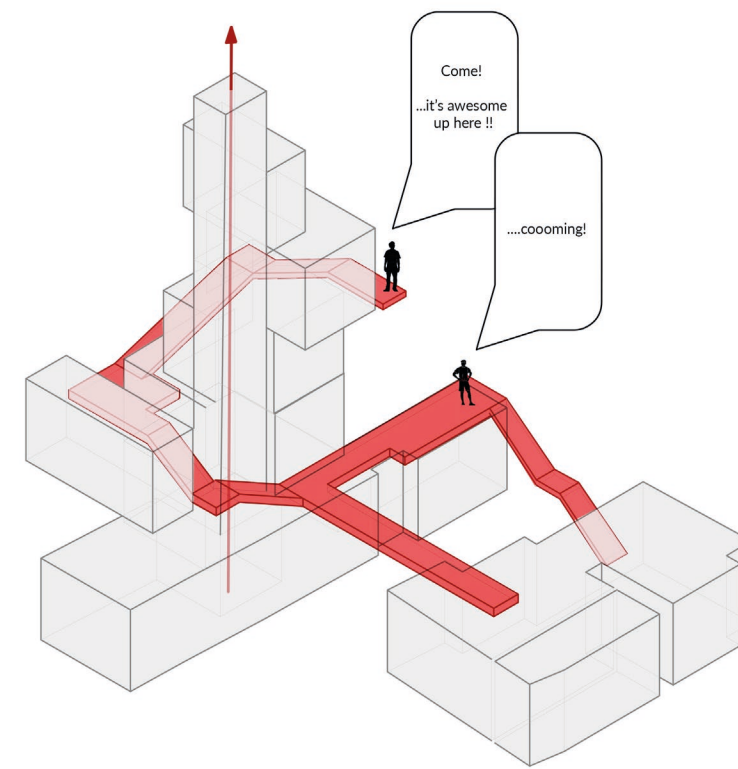
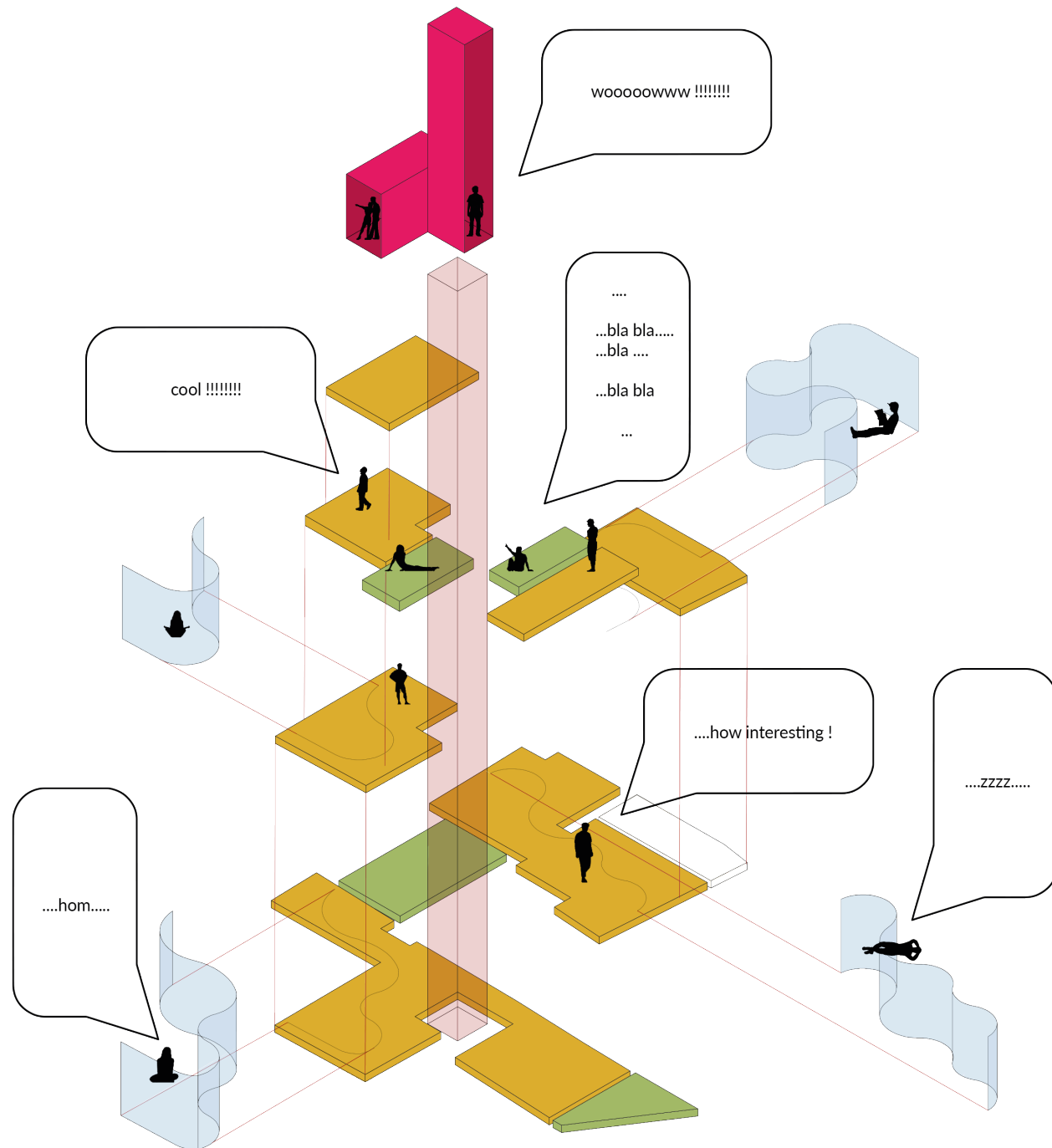
Figura 4.3. Vision del concept di progetto

M PEOPLE MUSEUM of Farm Cultural Park

La stessa Farm si fonda in primis sulle persone, su chi viene a visitare i cortili, su chiunque decida di aiutare il loro sogno e su ognuno degli abitanti di quel pezzo di città, da Nonna Maria al piccolo Lorenzo.

L'idea del People Museum è proprio quella di un luogo dove siano le persone e le loro storie ad essere opera d'arte. Riscoprire l'importanza della condivisione delle proprie esperienze, della testimonianza di chi ha già vissuto ed è cresciuto e diventato più saggio in questo mondo che cambia, ma che non deve dimenticare.

Questa torre che sorge da dei ruderi, vuole proprio essere questo. Un'esperienza Nuova, dirompente, che parte salda e radicata nel ricordo e nella guida del passato. E un luogo dove condividere stralci della propria vita con chi è passato per Farm, scoprire come per ciascuno, questo piccolo luogo abbia permesso un grande cambiamento e come gli artisti e amici di Farm abbiano deciso di rappresentare il loro punto di vista della vita o la loro personale storia.



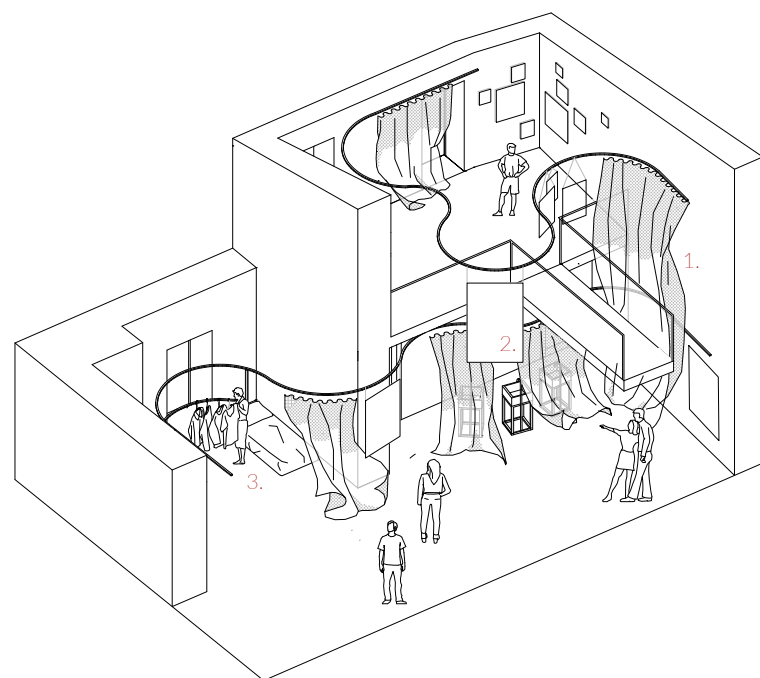
- Spazi Co-Espositivi**
Spazi espositivi ibridati con i luoghi di lavoro e di soggiorno degli artisti ospiti in Farm. Pensati per Esporre anche le proprie idee ed Esperienze
- Spazi Co-Divisibili**
Luoghi più privati e raccolti per il riposo la lettura e la meditazione
- Terrazzi e spazi verdi**
Punti di verde integrato nell'architettura con essenze tipiche siciliane
- Cannocchiali Panoramici**
Salette di contemplazione sulla città di Favara

TAV.4.6 | ISPIRAZIONE PER IL PROGETTO D'INTERNO

Passeggiando per i vicoli di Favara è facile, alzando lo sguardo, vedere dai balconi sventolare, mossi dalla brezza, bianche lenzuola e vestiti coloratissimi asciugare al sole. In alcune strade i panni stesi sembrano quasi drappi festivi che adornano, in un modo un po' pazzo e naif i prospetti delle case, ognuno con il proprio stile, i propri colori e il proprio ordine.

Pertanto all'interno del People Museum indagando su come poter gestire la compresenza tra le diverse utenze è sembrato divertente e provocatorio proporre una reinterpretazione di questo tema usando il telo in una versione totalmente bianca e semitrasparente come strumento di divisione totalmente flessibile, gestibile dall'utente, ma allo stesso modo scenografico ed estremo come estremo e scenografico vuole essere il museo stesso.

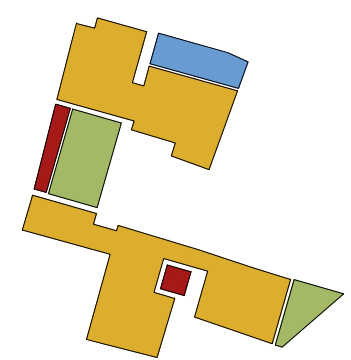
Si è così immaginato come, tra la pulizia e regolarità delle nuove forme, l'onestà delle preesistenze e la spontaneità del contesto, fosse interessante questo leggero contatto con la vita di tutti i giorni, una interferenza tra la quotidianità e l'arte. I fili dello stendino qui diventano infatti dei binari in acciaio sospesi al soffitto che oltre ai grandi teli bianchi funzionano sia da supporto per le opere che per gli effetti personali degli inquilini del museo, suggerendo un'interazione irriverente e giocosa tra l'ospite e il visitatore.



1. 1. Binari in acciaio sospesi per il fissaggio dei drappi e delle opere d'arte
2. Le opere sono apprezzabili appese alla sottostruttura da pi angolazioni, punti di vista man mano svelate dai teli
3. Spazio co-dividuale dedicato agli ospiti del People Museum



Figura 4.4. Foto di panni stesi ad un balcone tre i vicoli di Favara

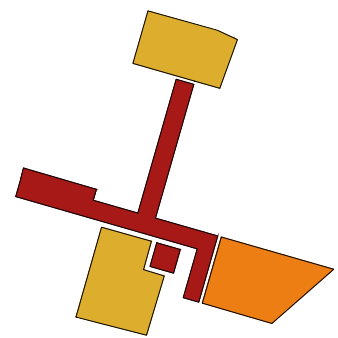


-  Spazi Espositivi
-  Spazi Verdi
-  Spazi Distributivi
-  Servizi



TAV.4.8 | PIANTA PIANO TERRENO QUOTATA SCALA 1:100



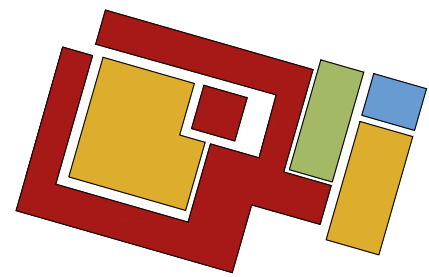


-  Spazi Espositivi
-  Spazi Doppia Altezza
-  Spazi Distributivi



TAV.4.10 | PIANTA PIANO PRIMO QUOTATA SCALA 1:100





Spazi Espositivi

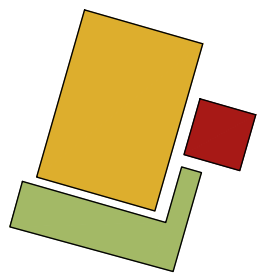
Spazi Verdi

Spazi Distributivi

Servizi







- Spazi Espositivi
- Spazi Verdi Terrazze
- Spazi Distributivi







 Spazi di contemplazione



TAV.4.16 | PIANTA PIANO QUARTO QUOTATA SCALA 1:100





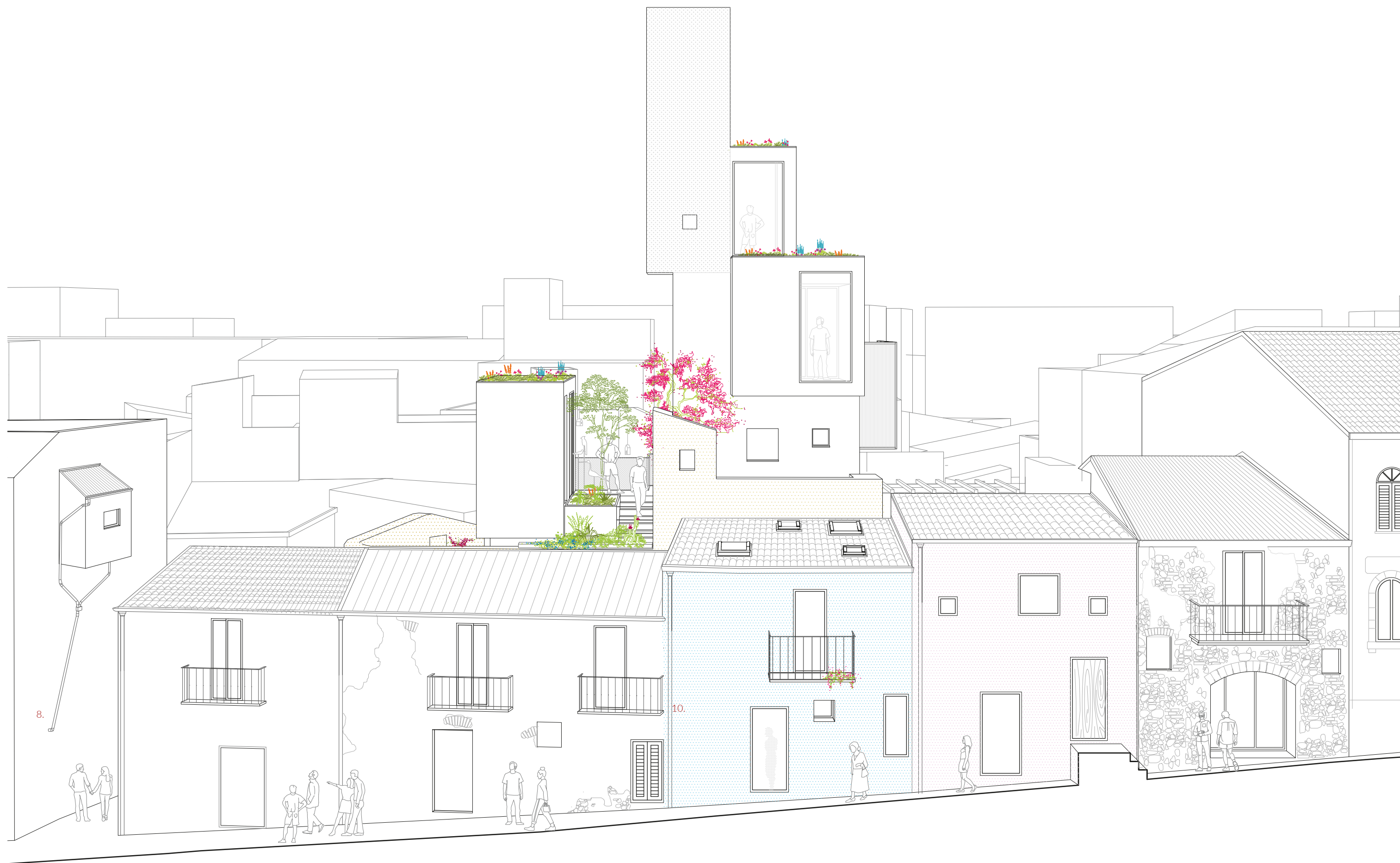
TAV.4.18 | PIANTA DELLE COPERTURE QUOTATA SCALA 1:100

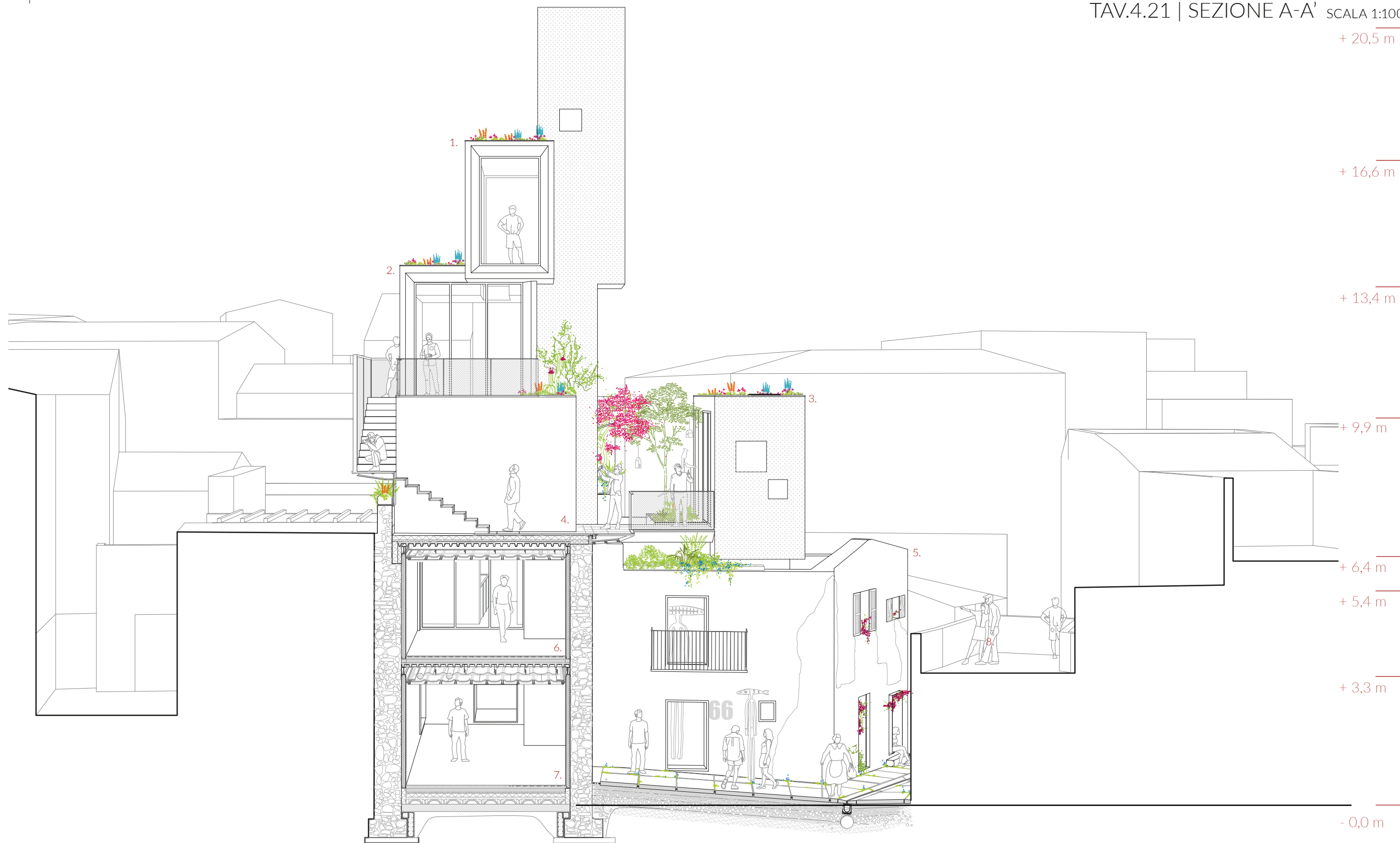




LEGENDA

- | | | |
|------------------------------------|--|---|
| 1. Cannocchiali panoramici | 5. Edificio preesistente | 9. Ingresso a Farm Cultural Park |
| 2. Sala espositiva con terrazza | 6. Passerella di collegamento tra le due ali del museo | 10. Via Zanella |
| 3. Sala della panoramic shower | 7. Ingresso del People Museum | 11. Affaccio del People Museum su via Zanella |
| 4. Spazio XI di Farm Cultural Park | 8. Ingresso e accoglienza | |

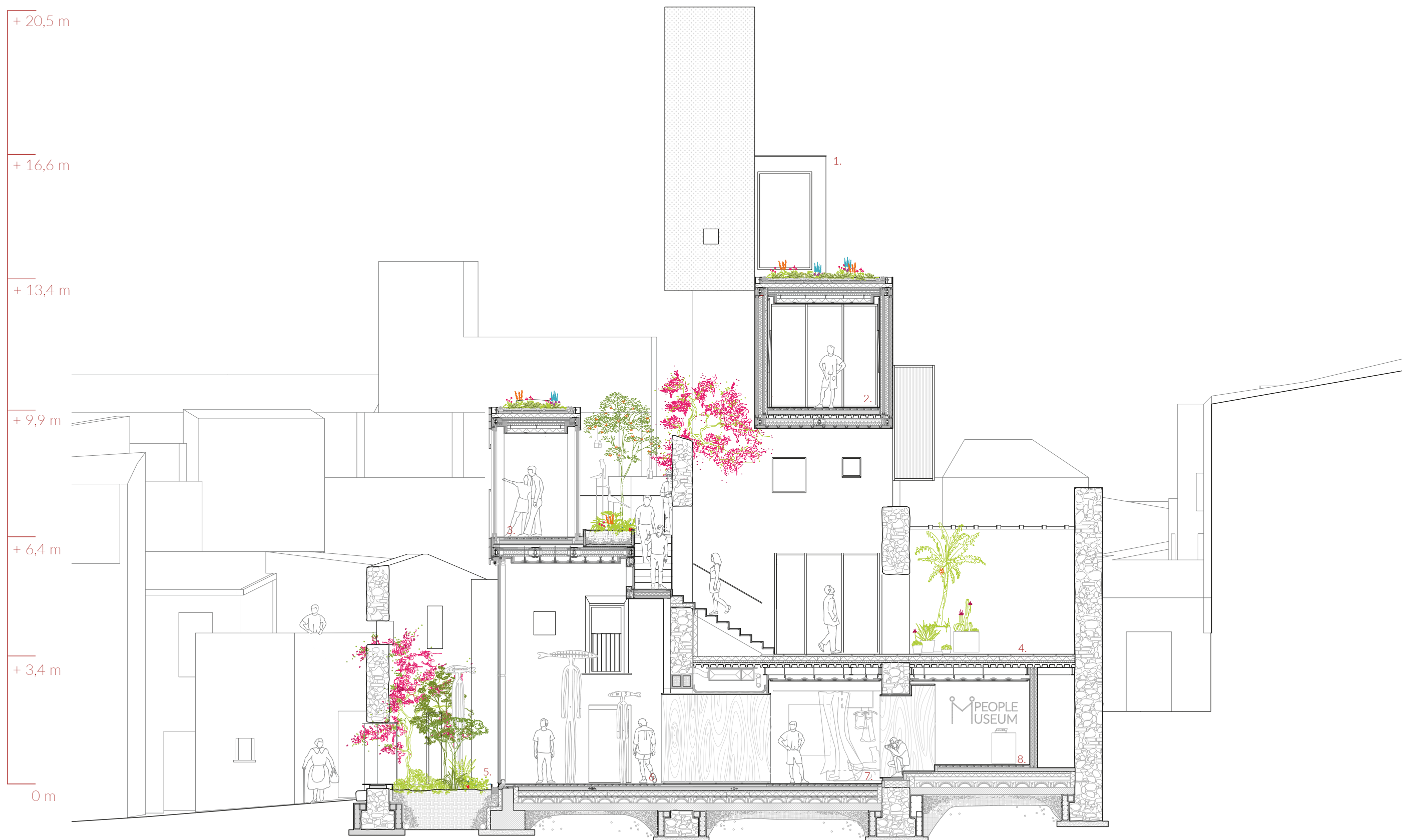




LEGENDA

- | | |
|---|---|
| 1. Cannocchiali panoramici | 5. Edificio pre-esistente |
| 2. Sala espositiva con terrazza | 6. Sala espositiva |
| 3. Unità espositiva della panoramic shower | 7. Sala espositiva con accesso ai cortili |
| 4. Terrazza e percorso tra il verde pensile | 8. Terrazza dello spazio XL |



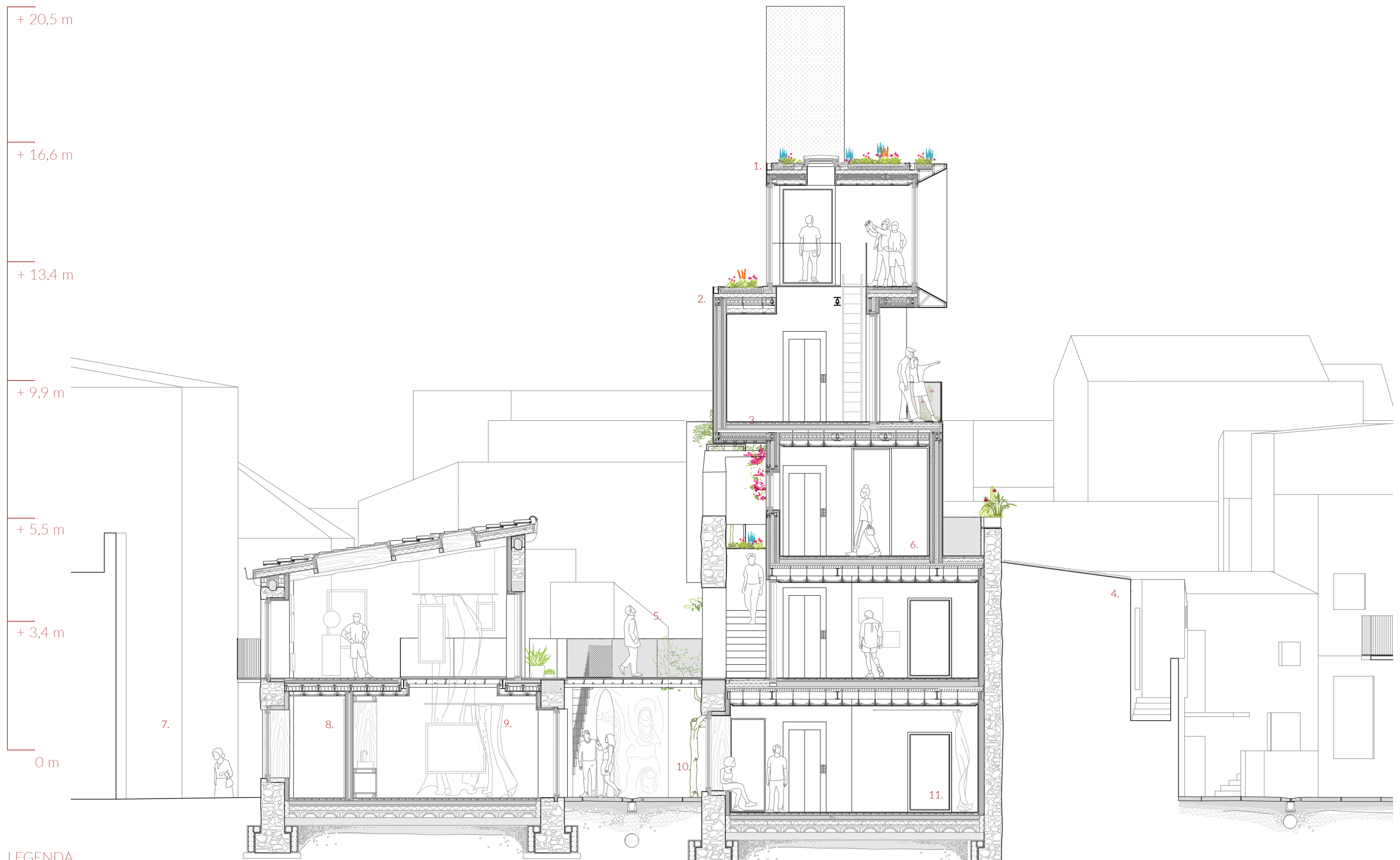


LEGENDA

- | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|
| 1. Cannocchiali panoramici | 5. Giardinetto delle sculture |
| 2. Sala espositiva con terrazza | 6. Sala espositiva per grandi opere |
| 3. Sala della panoramic shower | 7. Sala espositiva |
| 4. Terrazza e percorso tra le rovine | 8. Ingresso e accoglienza |

TAV.4.24 | RENDER INTERNO DELLA SALA PER LE GRANDI OPERE





LEGENDA

- | | | |
|--|--|---|
| 1. Cannocchiale panoramici | 5. Passerella di collegamento tra le due ali del People Museum | 8. Servizi igienici |
| 2. Sala espositiva con terrazza | 6. Sala espositiva | 9. Sala espositiva nelle vecchie case della corte |
| 3. Sala espositiva con vista verso via Zanella | 7. Via Zanella | 10. Cortile di accesso al museo |
| 4. Spazio RAFT di Farm Cultural Park | | 11. Sala espositiva con uscita verso i cortili |

TAV.4.26 | RENDER INTERNO DELLE SALE VERSO VIA ZANELLA





TAV.4.28 | RENDER VISTA VOLO DI UCCELLO DEI SETTE CORTILI

